

Il Dipartimento del territorio

Viste le richieste del 6 agosto 2018, del 18 ottobre 2018 e del 22 febbraio 2019 del Municipio per l'**esame preliminare dipartimentale della variante di PR del Comune di Collina d'Oro**

concernente i beni culturali d'interesse locale e relativi perimetri di rispetto

si esprime con il presente Rapporto, in conformità all'articolo 25 cpv 3 Legge sullo sviluppo territoriale (Lst, RL 701.100) e all'art. 34 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst, RL 701.110).

1. INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DELL'ESAME PRELIMINARE

Mediante l'esame preliminare (EP), il Dipartimento esperisce una verifica d'ordine generale sulla congruenza del piano d'indirizzo o del progetto di piano regolatore con la pianificazione direttrice (compresi i piani settoriali cantonali), la legislazione federale e cantonale e le pianificazioni dei Comuni vicini.

Esso mira ad individuare tempestivamente gli aspetti da correggere o da completare, come pure a sottoporre all'autorità comunale suggerimenti e proposte volte a migliorare il progetto pianificatorio (art. 34 cpv. 2 RLst). Inoltre, il Dipartimento espone la propria eventuale ponderazione degli interessi ai sensi dell'art. 3 OPT.

L'esame preliminare non costituisce un'assicurazione concreta nei confronti degli interessati riguardo al trattamento definitivo del territorio.

1.2. PRINCIPI PIANIFICATORI E DISPOSIZIONI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI

Il PR stabilisce scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile del suolo, tenuto conto degli scopi e dei principi pianificatori espressi dagli artt. 1 e 3 legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT, RS 700). In base a tali norme, come pure all'art. 15 LPT, concernente il dimensionamento delle zone edificabili, occorre garantire una gestione parsimoniosa del suolo, fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e ben allacciate alla rete del trasporto pubblico, nonché promuovere insediamenti compatti e di elevata qualità.

La LPT richiede che il fabbisogno di spazi per l'abitazione ed il lavoro sia in primo luogo da soddisfare mediante lo sfruttamento delle riserve (terreni liberi o sottouti-

lizzati) e il recupero delle aree dismesse. Se le previsioni di sviluppo non possono essere soddisfatte con tali misure, va promosso lo sviluppo centripeto degli insediamenti, nel rispetto del paesaggio e della qualità urbanistica, ad esempio con la densificazione di comparti strategici, serviti dai mezzi pubblici.

A seguito della modifica legislativa della LPT del 15 giugno 2012, i Cantoni sono tenuti ad adattare il Piano direttore (PD) entro 5 anni dal 1. maggio 2014, in modo da stabilire le dimensioni complessive delle superfici insediative, la loro distribuzione a livello cantonale e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione.

Dal 1. maggio 2019 sino all'approvazione dell'adattamento del PD non sono ammessi ampliamenti delle zone edificabili nemmeno se per gli stessi è previsto un compenso.

2. CONSIDERAZIONI FORMALI

2.1. COMPONENTI DI PR OGGETTO DELLA VARIANTE

Sono oggetto del presente esame i seguenti atti pianificatori:

- Rapporto di pianificazione “*Variante di PR. Aggiornamento dell’inventario dei beni culturali di interesse locale*” (maggio 2018);
- Variante del piano del paesaggio e delle zone di Agra, Gentilino, Montagnola e Carabietta a seguito dell’aggiornamento dei BC (scala 1:3'500, maggio 2018);
- Rapporto di pianificazione “*Variante di PR. Aggiornamento dell’inventario dei beni culturali di interesse locale. Fmn 1318 RFD Montagnola*” (settembre 2018);
- Variante del piano del paesaggio e delle zone al mappale 1318 RFD Montagnola (scala 1:500, settembre 2018);
- Rapporto di pianificazione “*Variante di PR. Aggiornamento dell’inventario dei beni culturali di interesse locale. Perimetri di rispetto*” (febbraio 2019);
- Piano “*Proposta dei perimetri di rispetto*” (scala 1:3'500, febbraio 2019).

Gli atti sono accompagnati dai seguenti studi di base e atti illustrativi:

- Fascicolo “*Integrazione dell’inventario dei beni culturali di interesse locale*” (maggio 2018);
- Piano con i nuovi edifici da proteggere (scala 1:3'500, maggio 2018).

2.2. CONSULTAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Sono stati consultati i seguenti Servizi, le cui osservazioni (formulate nelle date indicate) sono state coordinate e, se del caso, ponderate ai fini del presente EP. Se ne darà conto, per quanto necessario, nel seguito.

- Sezione della logistica07.09.2018, 06.11.2018 e 21.03.2019
- Ufficio della natura e del paesaggio.....30.11.2018 e 10.12.2018
- Ufficio dei beni culturali.....12.04.2021

3. CONTENUTO DELLA VARIANTE

Il Comune di Collina d'Oro dispone di un Piano regolatore per ognuna delle Sezioni che lo compone, i quali sono stati approvati dal Consiglio di Stato nelle seguenti date:

- Agra: 19 novembre 1997, risoluzione n. 5964;
- Gentilino: 19 settembre 1995, risoluzione n. 5220;
- Montagnola: 3 luglio 1996, risoluzione n. 3444;
- Carabietta: 19 maggio 1992, risoluzione n. 4020.

Uniche eccezioni sono le Norme di attuazione e il Piano del traffico e delle attrezzature ed edifici di interesse pubblico che per le Sezioni di Agra, Gentilino e Montagnola sono stati armonizzati con ris. CdS n. 6083 del 9 novembre 2011, rispettivamente n. 2133 del 9 maggio 2018.

In merito al tema dei beni culturali, la pianificazione vigente tutela 45 oggetti. Di questi, 10 rivestono un interesse cantonale e 35 un interesse locale.

Con la variante all'esame, il Municipio di Collina d'Oro si prefigge di aggiornare l'inventario dei beni culturali di interesse locale, con l'obiettivo di preservare nella maggior misura possibile gli immobili di grande valore architettonico che conferiscono al Comune un alto valore aggiunto in termini di paesaggio naturale e patrimonio culturale.

Dopo aver censito l'insieme degli immobili potenzialmente tutelabili ed averli suddivisi in categorie omogenee, il Municipio ha individuato 31 edifici meritevoli di essere tutelati ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) in aggiunta a quelli già codificati a PR. Al fine di garantire al meglio la protezione dei medesimi, per alcuni di essi è pure stato proposto un perimetro di rispetto così come la designazione, all'interno dei rispettivi fondi, di una superficie edificabile non costruibile.

Per quanto attiene specificatamente al mappale 1071 RFD Collina d'Oro - Montagnola, attribuito alla zona residenziale ad ubicazione vincolata, a tutela del paesaggio è invece proposto un vincolo di Piano di quartiere obbligatorio (PQ), mentre è proposta una specifica zona di protezione per la tutela delle cantine presenti all'interno della zona dei grotti di Gentilino.

Dal profilo normativo è esposto un aggiornamento degli artt. 31bis, 37 e 61 delle NAPR Agra, Gentilino e Montagnola e dell'art. 36 delle NAPR di Carabietta.

4. ESAME DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

4.1. BENI CULTURALI D'INTERESSE LOCALE

4.1.1. Beni culturali

a Stato attuale

Attualmente sono protetti quali beni culturali locali (si veda art. 37 NAPR Agra, Gentilino e Montagnola):

Agra

- Casa del direttore dell'ex Sanatorio, mapp. 606 RFD;

- Solarium dell'ex Sanatorio, mapp. 607 RFD;
- Affresco del Salvataggio di S. Pietro in cappella, mapp. 194 RFD.

Carabietta

Non vi sono beni culturali di interesse locale in vigore.

Gentilino

- Facciata nord con decorazione pittorica, mapp. 898 RFD;
- Casa Simon, mapp. 132 RFD;
- Casa Donini-Balmelli, mapp. 3, 867 RFD;
- Bora da Besa, mapp. 80 RFD;
- Casa Sganzi-Somazzi-Conca, mapp. 64 RFD;
- Casa Francesco Somazzi, mapp. 90 RFD;
- Facciata del grotto Libotte-Balmelli, mapp. 308 RFD;
- Casa S. Abbondio, mapp. 96 RFD;
- Oratorio di S. Giovanni evangelista a Viglio, mapp. 629 RFD;
- Oratorio della Presentazione di Gesù al Tempio, mapp. 11 RFD;
- Cimitero, mapp. 87 RFD;
- Casa Balmelli, mapp. 133 RFD;
- Casa Coscia, mapp. 36 RFD;
- Villa Lucchini, mapp. 38 RFD.

Montagnola

- Facciate est e nord della casa, mapp. 1152 RFD;
- Loggia, mapp. 687 RFD;
- Ex Palazzo dei Nobili, mapp. 641 RFD;
- Casa d'abitazione, mapp. 641 RFD;
- Casa colonica, mapp. 641 RFD;
- Terrazza e muri di cinta, mapp. 641 RFD;
- Giardino della Casa lombarda, mapp. 454, 2240 RFD;
- Autorimessa Camuzzi, mapp. 456 RFD;
- Facciate che danno sulla corte interna, mapp. 502, 503, 504 RFD;
- Villa con giardino, mapp. 356 RFD;
- Facciate nord e est di Palazzo Gilardi, mapp. 247, 2042 RFD;
- Muro del giardino di Palazzo Gilardi su via Minigera, mapp. 1622, 2042, 2267 RFD;
- Oratorio dei SS. Nazario e Celso, mapp. 451 RFD;
- Oratorio di S. Silvestro, mapp. 935 RFD;

- Facciata verso la corte del mapp. 913 RFD al mapp. 890 RFD; corte muri e acciottolato al mapp. 913 RFD; facciata verso la corte del mapp. 913 RFD;al mapp. 912 RFD; facciata verso la corte del mapp. 913 RFD;al mapp. 915 RFD;
- Forno, mapp. 928 RFD;
- Forno-essiccatoio, mapp. 1874 RFD;
- Oratorio di S. Antonio Abate, mapp. 28 RFD.

Riguardo alle tutele in vigore si segnala quanto segue.

- *Cappella*, mapp. 194 RFD, Agra. È necessario estendere la tutela a tutta la cappella;
- *Casa Donini-Balmelli*, Gentilino. Nelle NAPR sono indicati i mapp. 3, 867 RFD. La villa si trova al mapp. 3 RFD, mentre il parco si estende sui mapp. 3 e 867 RFD, di conseguenza l'estensione corretta della tutela LBC è "Casa con giardino";
- *Forno-essiccatoio*, mapp. 1874 RFD, Montagnola. Si tratta di un interessante e raro manufatto che merita di essere valorizzato e studiato;
- *Roccoli*. Una delle caratteristiche del territorio della Collina d'Oro è la presenza di numerosi roccoli, strutture per l'uccellazione che sorgono in zone di passo degli uccelli migratori, costituite da una torretta, detta "casello", edificata in un punto dove è possibile avere un'ampia visuale, e da una collana di alberi in doppio filare posizionati a ferro di cavallo verso valle. Lungo le piante veniva sistemata un'intelaiatura per reggere le reti. I cacciatori si appostavano alle aperture della torretta e lanciando fra i rami uno strumento chiamato "spauracchio" o "battarello", che richiamava la sagoma di un rapace, spaventavano gli uccelli che così incappavano nelle reti. Questo genere di caccia in Svizzera è stato proibito nel 1875. Si tratta di strutture meritevoli di essere valorizzate, recuperate e restaurate (caselli e filari di alberi), al fine di far conoscere alla popolazione queste importanti testimonianze rurali del passato.

***b* Proposte del Municipio**

Agra

- Roccolo, mapp. 194 RFD;
- Roccolo, mapp. 541 RFD;
- Roccolo, mapp. 186 RFD;
- Oratorio della Beata Vergine, mapp. 357 RFD;

Gentilino

- Facciata della casa, mapp. 747 RFD;
- Casa, mapp. 56 RFD;
- Facciata sud della casa al mapp. 53 RFD;
- Cancelli d'accesso, facciate est, sud, ovest e tetto della villa al mapp. 83 RFD;
- Cappella, mapp. 87 RFD;
- Cappella, mapp. 601 RFD;
- Campanile della chiesa di S. Abbondio, mapp. 100 RFD.

Montagnola

- Cancelli d'accesso, facciate nord-est, sud-est, sud-ovest e tetto della Villa Costantino Berra, mapp. 603 RFD;
- Grotto, mapp. 719 RFD;
- Oratorio di S. Mattia, mapp. 1135 RFD;
- Roccolo, mapp. 601 RFD;
- Villa Tamigi, mapp. 714 RFD;
- Facciate nord e ovest dell'Ex scuderia, mapp. 712 RFD;
- Prospetti esterni della casa a gradoni, mapp. 663, 1265 RFD;
- Prospetti esterni della villa, mapp. 557 RFD;
- Prospetti esterni della villa, mapp. 399 RFD;
- Roccolo, mapp. 399 RFD;
- Torre Camuzzi (Museo Hermann Hesse), mapp. 416 RFD;
- Scuola elementare, mapp. 1244 RFD;
- Prospetti esterni di Villa Serena, mapp. 273 RFD;
- Roccolo, mapp. 817 RFD;
- Facciate nord, ovest, sud e tetto della villa, mapp. 1607 RFD;
- Facciate nord, ovest, sud e tetto della villa, mapp. 1681 RFD;
- Prospetti esterni della villa, mapp. 1988 RFD;
- Prospetti esterni della villa, mapp. 1364 RFD;
- Casa del filosofo Max Horkheimer, mapp. 1318 RFD.

Carabietta

- Facciate che danno sulla corte al mapp. 122 e la pavimentazione in acciottolato della Corte del nucleo di Carabietta, mapp. 113-119, 121-123, 274, 275 RFD;
- Facciate di casa tipica contadina, mapp. 91, 92 RFD;

c Osservazioni alle proposte del Municipio

Si segnala innanzitutto che la giurisprudenza impone, nel determinare se un oggetto sia o meno degno di protezione, una sua valutazione complessiva e oggettiva, basata su criteri scientifici, che tenga conto del contesto culturale, storico, artistico e urbanistico dell'edificio (DTF 135/176 consid. 6.2 e rif. ivi menzionati; STF 1C_55/2011 del 1° aprile 2011 consid. 6.1; sentenza TRAM n. 90.2009.1). Gli atti trasmessi dal Municipio per esame preliminare non soddisfano queste esigenze e necessitano pertanto di essere compendati, affinché l'Ente pianificante non disattenda l'obbligo di motivare le proprie decisioni stabilito dalla Legge. Si tratta in particolare di completare le schede descrittive degli edifici e manufatti selezionati dal Municipio come beni culturali locali con l'inserimento di un'adeguata giustificazione, così da permettere al Consiglio comunale (art. 20 LBC), ai proprietari, ai cittadini e a tutti gli interessati di comprendere i motivi che portano all'istituzione dei vincoli di tutela.

Si rammenta che la dignità di protezione di un bene immobile si giustifica in particolare con riguardo ai seguenti criteri:

- importanza architettonica e artistica;
- importanza scientifica;
- importanza ideale;
- importanza tecnica;
- importanza storica;
- importanza paesaggistica e urbanistica;
- stato di conservazione.

Si rinvia a tal proposito anche al messaggio n. 7128 del 7 ottobre 2015 *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare legislativa generica del 14 ottobre 2014 presentata da STAN – Società Ticinese per l'Arte e la Natura "Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio ticinese"*, al messaggio n. 7544 del 13 giugno 2018 *Modifica della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC)* e all'articolo di Lorenzo Anastasi e Davide Socchi, *Conseguenze finanziarie della protezione di beni culturali immobili*, in: Rivista ticinese di diritto, I-2014.

La documentazione dovrà essere completata anche con i beni culturali proposti dal pianificatore su cui l'Esecutivo comunale ha fatto la ponderazione degli interessi.

Fatte queste premesse, i beni culturali attualmente tutelati e quelli per i quali il Municipio propone una nuova tutela sono degni di essere protetti ai sensi della LBC. Vi sono nondimeno alcuni aspetti che meritano di essere approfonditi. In particolare:

Estensione della tutela LBC

Si segnala che, diversamente da quanto proposto dal Municipio, nelle tabelle degli artt. 37 cpv. 2 NAPR Agra, Gentilino, Montagnola e 36 cpv 5.3 NAPR Carabietta, sotto la voce "Obiettivo della protezione", dev'essere indicata unicamente l'estensione della tutela e non devono figurare informazioni riguardanti le prescrizioni in caso di intervento.

Facendo riferimento all'art. 22 LBC si osserva inoltre che il bene culturale deve essere in linea di principio protetto nel suo insieme. La tutela limitata a singoli elementi (loggia, portale, facciata ecc.) deve essere istituita solo in rari e specifici casi. Anche i *Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera* (2007), elaborati dalla Commissione federale dei monumenti storici (CFMS), sottolineano infatti che "L'importanza del monumento storico risiede nel suo insieme, per quanto riguarda gli edifici nei loro interni come nei loro esterni". In questo senso riguardo alle proposte formulate dal Municipio, si invita a rivedere quelle di tutela parziale. In molti casi questa impostazione non è infatti condivisibile, in particolare:

- quando la tutela riguarda un'esigua parte dell'edificio (es. loggia);
- quando la tutela si limita ai prospetti esterni, escludendo in questo modo la copertura, ovvero la quinta facciata dell'edificio;

- quando la tutela riguarda solo una parte dei prospetti esterni, in particolare per gli edifici del Moderno dove, nella maggior parte dei casi, è difficile, se non impossibile, definire un ordine gerarchico tra le facciate.

Oltre a parzialmente inficiare uno dei principi cardine della LBC, secondo il quale il bene culturale deve essere conservato nella sua integrità, la tutela parziale è pure problematica nell'elaborazione e nella gestione dei progetti di restauro. La presenza di questa tipologia di tutele non è, infatti, la premessa migliore per la realizzazione di un intervento di restauro, conservazione e valorizzazione della sostanza storica che, come previsto dalle raccomandazioni in materia, deve prendere in considerazione la sostanza storica e monumentale nel suo insieme.

Ad ogni buon conto, qualora venissero confermate alcune tutele parziali, la formulazione corretta per indicare il bene protetto deve essere ad es. "Villa" se si tratta di una tutela integrale dell'edificio oppure "Facciata della casa" in caso di tutela parziale.

Le osservazioni che precedono devono essere tenute in considerazione pure per le tutele già in vigore.

Criteri di intervento

L'art. 16 RBC prevede che le norme d'attuazione del PR "indicano i criteri di intervento sui beni protetti". Come rilevato precedentemente, agli artt. 37 cpv. 2 NAPR Agra, Gentilino, Montagnola e 36 cpv 5.3 NAPR Carabietta (colonna *Obiettivo di protezione*) sono inesattamente indicati sia "l'estensione della protezione" sia i "criteri d'intervento". Posto che queste informazioni devono essere chiaramente distinte all'interno del palinsesto normativo, si invita ad indicare eventuali prescrizioni particolari in caso di intervento su singoli beni culturali protetti locali in uno specifico capoverso della norma.

Edifici nei nuclei

Si riscontra nella mancata tutela quale bene culturale della corte di Bigogno (corte Adamini) e degli edifici (o delle facciate in caso si giustificasse una tutela parziale) che la delimitano. In particolare questa corte presenta caratteristiche analoghe e meritevoli al pari di quelle che hanno portato alla tutela delle corti e delle facciate degli edifici che le delimitano nei nuclei di Carabietta e Arasio.

La protezione LBC non è una tipologia di intervento edilizio normato a livello di PR, ma un ben preciso stato giuridico derivante dal valore storico, artistico e architettonico riconosciuto dell'edificio e del manufatto, che riveste interesse per la collettività. Non proteggere con la LBC alcuni beni culturali siti nei nuclei creerebbe delle disparità di trattamento tra i proprietari per quanto attiene alla verifica dei progetti di restauro e dei contributi finanziari alla conservazione previsti dalla LBC. La protezione ai sensi della citata legge comporta un obbligo di conservazione della sostanza monumentale (art. 23 LBC) e che qualunque intervento suscettibile di modificare l'aspetto o la sostanza di un bene d'interesse locale può essere eseguito solo con l'autorizzazione e in conformità alle indicazioni dell'UBC. Ne consegue che i progetti su fabbricati tutelati solo da norme di nucleo a PR sarebbero trattati in modo diverso rispetto a quelli tutelati come beni culturali locali. Tale impostazione determina inoltre i seguenti effetti:

- i restauri da eseguire su beni protetti LBC sono diversi dagli interventi di ristrutturazione su edifici salvaguardati da norme pianificatorie, pur se restrittive. Esse, infatti, non permettono di tutelare adeguatamente i contenuti monumentali

dei singoli edifici. Un conto è considerare un edificio come bene culturale singolo, con i suoi pregi e le sue peculiarità da tutelare e valorizzare in caso di modifiche e trasformazioni, e quindi da conservare; altro conto è invece ritenere questo stesso edificio come un frammento di un tessuto edilizio che si vuole conservare, con opportune disposizioni normative, nei suoi aspetti generali ma che, con le dovute giustificazioni, può essere modificato e anche sostituito;

- dal punto di vista amministrativo, se i beni culturali non sono protetti ai sensi della LBC, le relative domande di costruzione e le notifiche non devono essere obbligatoriamente sottoposte all'UBC (art. 25 LBC; art. 20 RBC).
- dal profilo finanziario i proprietari di edifici tutelati ai sensi della LBC hanno la possibilità di usufruire di un sussidio per il restauro di beni culturali previsto dagli art. 8 e seg. LBC mentre quelli che sono tutelati solo con norme di PR di carattere conservativo no.

Giardini

Il patrimonio di Collina d'Oro è caratterizzato dalla presenza di importanti e pregevoli abitazioni poste all'interno di giardini. Secondo i *Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera* della Commissione federale dei monumenti storici (p. 62), il contesto in cui sono inseriti i beni culturali costituisce "la cornice d'effetto per la sua percezione". In tal senso anche la recinzione, i viali, gli arredi ecc. dei giardini devono essere conservati e valorizzati. Si invita pertanto il Municipio ad approfondire questo tema nel senso di valutare se vi siano elementi di questo tipo che meritano di essere tutelati, così come tra l'altro previsto per alcune tutele in vigore. A tal proposito si rimanda anche al documento pubblicato dall'Ufficio federale della cultura *I giardini storici nella pianificazione. Guida per le autorità e gli specialisti* (2014).

Grotti

Tra gli elementi caratteristici del territorio vi sono i grotti di Gentilino e Montagnola. Oltre che con le specifiche norme pianificatorie in vigore e in proposta, si invita pertanto il Municipio a valutare se vi siano alcuni grotti meritevoli di essere protetti ai sensi della LBC.

Singole tutele

Per quanto attiene al dettaglio delle singole proposte di tutela si osserva quanto segue (allegato 1):

- *Campanile della chiesa di S. Abbondio*, Gentilino. Esso è già protetto a livello cantonale, pertanto deve essere stralciato dalla lista dei beni culturali locali;
- *Cimitero*, Gentilino. Se ne propone la tutela cantonale, pertanto deve essere stralciato dalla lista dei beni culturali locali;
- *Cappella* al mapp. 601 RFD Gentilino. È ubicata al mapp. 601 della sezione di Montagnola e non di Gentilino;
- *Cantina* (mapp. 719 RFD Montagnola), Torre Camuzzi (mapp. 416 Montagnola) e Casa (mapp. 53 RFD Gentilino): la proposta di tutela contenuta nelle schede descrittive non corrisponde a quanto poi riportato nelle NAPR.

Pur rispettando l'autonomia comunale e comprendendo le scelte pianificatorie del Municipio, si auspica che per una serie di edifici vi sia un ripensamento circa le decisioni di tutela sulla base della LBC.

Si segnalano inoltre come meritevoli alcuni altri edifici, recentemente identificati sulla base di ulteriori indicazioni bibliografiche, in particolare tratte dal volume *Collina d'Oro un viaggio nel tempo*, testi di Gentilini, Bergossi, Soldini, Bottani e Cattaneo (Fontana Edizioni 2021). Si tratta dei seguenti edifici e manufatti:

Agra

- *Casa parrocchiale*, mapp. 232 RFD. Edificio di origine settecentesca annesso all'edificio sacro;
- *Cimitero*, mapp. 229 RFD;
- *Cappella*, mapp. 229 RFD;
- *Bigattiera*, mapp. 284 RFD. Edificio costruito nel 1855-1880 ca.; buon esempio di architettura rurale;
- *Corte Adamini a Bigogno, in particolare Casa Adamini* al mapp. 68 RFD, casa al mapp. 364 e 457 RFD, casa ai mapp. 369 e 371 RFD e la casa al mapp. 372 RFD;
- *Casa Adamini (Grotto Flora)*, mapp. 344, 345 RFD.

Carabietta

- *Affresco della Madonna col Bambino*, mapp. 268 RFD.

Gentilino

- *Affresco della Madonna col Bambino e stemmi*, mapp. 27 RFD;
- *Affresco della Madonna col Bambino*, mapp. 60 RFD;
- *Villa Argentina*, mapp. 574 RFD. L'edificio è oggetto di una tutela cantonale parziale (facciata). All'interno si conservano alcune sale decorate da stucchi, tra cui una caminiera attribuita a Carlo Fè della prima metà del XVIII secolo e un soffitto con una figura femminile allegorica;
- *Villa Palma*, mapp. 42 RFD. Edificio databile al primo decennio del XX secolo; buon esempio di architettura liberty;
- *Casa Donini*, mapp. 44 RFD. L'edificio è il risultato di una ristrutturazione del 1907 eseguita su progetto dell'arch. Paolito Somazzi;
- *Roccolo*, mapp. 216 RFD;
- *Casa unifamiliare*, mapp. 697 RFD. Costruita su progetto degli arch. Mauro Buletti, e Paolo Fumagalli nel 1969-1970; buon esempio di architettura moderna;
- *Casa unifamiliare*, mapp. 779 RFD. Costruita su progetto degli arch. Tino Bomio, e Marco Krähenbühl nel 1982; buon esempio di architettura moderna;
- *Casa unifamiliare*, mapp. 739 RFD. Costruita su progetto dell'arch. Tita Carloni; buon esempio di architettura moderna;
- *Casa Edmondo Dobrzanski*, mapp. 213 RFD. Costruita su progetto dell'arch. Tita Carloni; buon esempio di architettura moderna.

Montagnola

- *Villa Meister*, mapp. 1214 RFD. Opera dell'arch. Arnoldo Ziegler del 1920-1921.

- *Casa*, mapp. 508 RFD. Buon esempio di edilizia civile del XVII secolo all'interno del nucleo.
- *Casa lombarda*, mapp. 454 RFD. Interessante costruzione del 1830-50 ca. in stile neogotico.
- *Casa Balmelli*, mapp. 605 RFD. Costruita su progetto dell'arch. Giacomo Alberti; buon esempio di architettura degli anni Trenta.
- *Casa Bucher*, mapp. 2415 RFD. Costruita su progetto dell'arch. Rino Tami nel 1940; buon esempio di architettura moderna.

4.1.2. Perimetri di rispetto per i beni culturali locali

Il perimetro di rispetto è uno strumento pianificatorio che consente di esercitare un controllo sulle modifiche degli edifici e dei manufatti adiacenti a un bene protetto, come pure eventuali modifiche del terreno. Si tratta in particolare di assicurare che tali modifiche non abbiano a compromettere o pregiudicare l'edificio o il manufatto tutelato, senza per questo modificare la destinazione d'uso delle superfici interessate e le loro potenzialità edificatorie definite dal PR. In questo senso, la volontà di istituire 22 perimetri di rispetto per i beni culturali locali ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC è accolta favorevolmente.

Si segnalano nondimeno alcune inesattezze che occorre correggere nell'elenco dei perimetri di rispetto riportato nelle NAPR (allegato 2) così come la necessità di adattare l'art. 37 cpv. 5 NAPR Agra, Gentilino, Montagnola. Infatti, benché quest'ultimo riprenda correttamente il testo illustrato nel cpv. 3 dell'art. 53 della linea guida cantonale sul Regolamento edilizio, pubblicata nel dicembre 2014, è nel frattempo emersa l'esigenza di procedere a un suo aggiornamento, limitando la necessità di coinvolgere l'UBC nell'esame di tutte le istanze edilizie ai soli perimetri di rispetto di interesse cantonale. Nei perimetri di rispetto relativi ai beni culturali locali tale esigenza non è più data. S'invita pertanto il Municipio ad aggiornare conseguentemente le disposizioni normative.

4.2. ZONA EDIFICABILE NON COSTRUIBILE

Pur condividendo la volontà di promuovere un adeguato inserimento delle nuove volumetrie per rapporto alle preesistenze tutelate, riteniamo che il Municipio debba compiere un ulteriore sforzo atto a verificare la reale efficacia di tali misure. In buona sostanza, si tratta di appurare che, all'atto pratico, le volumetrie ancora realizzabili nelle aree predisposte non si scontrino con le esigenze di tutela degli edifici preesistenti. Ciò in ragione prevalentemente del fatto che la proposta non prevede un ridimensionamento delle potenzialità edificatorie concesse dal PR soggiacente, bensì unicamente una loro concentrazione/traslazione all'interno del sedime.

4.3. MAPPALE 1071 RFD COLLINA D'ORO – MONTAGNOLA

La proposta di vincolare l'edificazione all'obbligo di elaborare un Piano di quartiere è valutata positivamente. Si osserva tuttavia che la proposta non approfondisce i requisiti qualitativi specifici correlati al singolo comparto e che si vogliono incentivare con il PQ in questione. Tale lacuna dovrà essere colmata per la successiva fase di adozione ed approvazione della variante. Al proposito si rimanda alla Linea guida cantonale sul tema e pubblicata sul sito www.ti.ch/direttive.

4.4. ZONA DI PROTEZIONE DELLE CANTINE, SEZIONE DI MONTAGNOLA

La zona include i mapp. 561, 737, 2033, 560, 720, 719, 1463, 1674 e 579 RFD. In altre parole vi sono stati inseriti solo i mappali che rientrano nella zona residenziale; i grotti che si trovano sotto la strada sono in area forestale e non vengono considerati.

Si condivide l'intenzione del Municipio di proteggere questa serie di manufatti che caratterizza il territorio di Montagnola, occorre però chiarire le modalità con cui si intende conservare e valorizzare queste strutture. È, infatti, necessario capire se il Municipio intende proteggerli quali beni culturali ai sensi della LBC o se invece essi saranno conservati come elementi di pregio sulla base di norme di PR.

Così come presentata nella documentazione di variante PR, la proposta non può in ogni caso essere considerata una formale proposta di tutela LBC poiché:

- le cantine non sono elencate e identificate con precisione mediante mappale e coordinate nella documentazione (NAPR e piani);
- la zona protezione non costituisce un perimetro di rispetto locale istituito ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC, poiché non si riferisce a beni culturali specifici e non è presente nell'art. 37 NAPR.

Si invita il Municipio ad approfondire il tema e se del caso modificare la documentazione per le successive fasi di adozione ed approvazione.

4.5. BENI CULTURALI D'INTERESSE CANTONALE E RELATIVI PERIMETRI DI RISPETTO

Sono qui segnalati alcuni aspetti che si riferiscono alle tutele cantonali e che devono essere tenuti in debita considerazione per le successive fasi di adozione ed approvazione.

4.5.1. Beni culturali

a Stato attuale

Attualmente sono protetti quali beni culturali d'interesse cantonale ai sensi della LBC:

Agra

- Chiesa di S. Tommaso, mapp. 36 RFD.

Carabietta

- Oratorio di S. Bernardo, mapp. 107 RFD.

Gentilino

- Complesso della chiesa di S. Abbondio, mapp. 100 RFD;
- Facciate delle due Case Triaca, mapp. 1022 RFD;
- Facciata e formella del Cristo morto nel portico di Villa Argentina, mapp. 574 RFD;
- Facciata e prospetto sul cortile dell'antica Casa Gamboni, mapp. 559 e 52 RFD.

Montagnola

- Complesso di Casa Camuzzi, costituito dalla casa e dal parco, mapp. 1089 e 2213 RFD;
- Tre capitelli pensili di reimpiego inseriti nel portico della casa al mapp. 123 RFD.

Le protezioni in vigore sono confermate.

b Proposte di aggiornamento/modifica

Sulla base delle indicazioni di UBC e CBC si sottolinea e precisa quanto segue:

Agra

- *Chiesa di S. Tommaso*. Si specifica che sono protetti anche il sagrato con il muro di contenimento, la cornice contenente in passato un dipinto murale e la scalinata.

Carabietta

- *Oratorio di San Bernardo*. Si segnala che nella proposta di nuova norma (art. 36 NAPR) è indicato che l'obiettivo di protezione è "Protezione dei prospetti". Tale indicazione deve essere stralciata dal momento che la tutela cantonale LBC si estende all'edificio nel suo insieme, in tutte le sue parti interne ed esterne.

Gentilino

- *Complesso della chiesa di S. Abbondio*. Nell'ambito dell'esame preliminare del PP del comparto Sacca (si veda DT 6 dicembre 2018) è stato specificato che la protezione del complesso ecclesiastico comprende la chiesa, il campanile staccato dalla chiesa, l'ossario, il sagrato, le cappelle della Via Crucis e i due viali d'accesso al sagrato.
- *Complesso del cimitero*. Nell'ambito dell'esame preliminare del PP del comparto Sacca (si veda DT 6 dicembre 2018) è stato proposto di tutelare quale bene culturale cantonale il complesso del cimitero. La tutela comprende l'impianto (conformazione assunta con l'ampliamento del 1927), il portale-atrio monumentale d'entrata, la chiesa cimiteriale, i muri perimetrali (corrispondenti alle fasi costruttive 1841-42, 1885 e 1927) e le tombe e cappelle di famiglia di interesse storico e artistico, come da demarcazione sul piano allegato (allegati 3 e 4). Sono esclusi dalla tutela gli ampliamenti eseguiti alla struttura dopo il 1955 (si veda scheda allegata). La catalogazione di dettaglio delle tombe e delle cappelle meritevoli di protezione cantonale sarà eseguita, in collaborazione del servizio PBC della Protezione civile, nel corso del 2021.
- *Antica Casa Gamboni*. Sulla piazzetta centrale sorge uno degli edifici civili più antichi e interessanti del Comune, caratterizzato da un programma decorativo a graffiti tardorinascimentali sulla facciata principale (mapp. 559) e sul fronte prospiciente il cortile retrostante (mapp. 52). Si conferma la tutela cantonale.
- *Complesso appartenuto ai Triaca*, ricca famiglia originaria di Milano giunta a Viglio nel periodo risorgimentale, e probabilmente prima ancora alla locale famiglia Fè. Il complesso consta di tre case risalenti a epoche diverse: edificio più antico a est (mapp. 1022 – n. scheda SIBC A324) costruito nel XVII secolo ha due ordini di logge ad archi a sesto ribassato, ora in parte murati, e un portale a bugne sovrastato da un affresco rustico settecentesco raffigurante la

Pietà; nella facciata del secondo edificio (mapp. 1022 - n. scheda SIBC A323), risalente al Settecento, era incastonata una formella quadrilobata in marmo del XV secolo raffigurante *Cristo morto* (n. scheda SIBC OA15403), che ora si conserva sotto il portico del terzo edificio (mapp. 574 - n. scheda SIBC A322), oggi denominato Villa Argentina, un'elegante casa borghese che ottenne il suo aspetto attuale con la trasformazione e l'ampliamento attuati nel XIX secolo. Si conferma la tutela attualmente in vigore delle facciate delle tre case e della formella del *Cristo morto*.

Si rende attenti che per quanto attiene alla procedura di tutela, l'art. 20 dell'attuale LBC prevede che la protezione di un edificio sia istituita nell'ambito di una modifica del PR. Come noto è attualmente al vaglio del Parlamento il messaggio n. 7544 del 13 giugno 2018 riguardante la *Modifica della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997*, che propone di modificare la procedura d'istituzione delle tutele cantonali. Il progetto di revisione di legge e regolamento prevede una messa sotto tutela dei beni immobili d'interesse cantonale mediante iscrizione governativa nell'inventario dei beni culturali.

Qualora la modifica della LBC sia approvata dal Parlamento prima della pubblicazione della presente Variante PR ai sensi dell'art. 27 LST, l'UBC provvederà a dare inizio alla procedura di tutela del cimitero, secondo i disposti dell'art. 21a della nuova LBC e art.15 del nuovo RBC.

Diversamente varranno i disposti del nuovo art. 52 LBC, che prevede che le procedure di protezione per beni immobili d'interesse cantonale in corso prima dell'entrata in vigore della revisione legislativa, per le quali è già intervenuta la pubblicazione, sono concluse in applicazione del diritto anteriore.

4.5.2. Perimetri di rispetto

Si segnala la volontà di istituire sei nuovi perimetri di rispetto cantonali, che dovranno essere inseriti nel Regolamento edilizio (RE) e nel piano del PR (si vedano piani allegati 5 - 10):

1. Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Tommaso, Agra;
2. Perimetro di rispetto per l'oratorio di S. Bernardo, Carabietta;
3. Perimetro di rispetto per il complesso di S. Abbondio e il cimitero, Gentilino;
4. Perimetro per le tre case a Viglio, Gentilino;
5. Perimetro di rispetto per le facciate dell'antica Casa Gamboni, Gentilino;
6. Perimetro di rispetto per Casa Camuzzi e parco, Montagnola .

Essi hanno i seguenti obiettivi e criteri di applicazione:

Agra

- *Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Tommaso (n. scheda SIBC PRisp2240)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale tutelato, sito in posizione predominante sopra il villaggio. Più precisamente, l'obiettivo principale è quello di garantire la situazione di isolamento del complesso ecclesiastico, rispetto al nucleo e alla strada cantonale e mantenerne la preminenza visiva e volumetrica, agendo specialmente sulle sistemazioni delle aree libere (prati, strade, percorsi, posteggi, ecc.) e sull'ubicazione e sulle volumetrie di eventuali nuovi

edifici, come pure sulla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici esistenti nel comparto.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso sono quindi stati inseriti tutti i terreni confinanti con il mapp. 361, l'edificio al mapp. 411 e l'ampia fascia verde, solo in parte edificata, ai piedi del promontorio su cui sorge la chiesa fino alla strada cantonale a sud.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione edifici) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; orti) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali dell'edificio protetto, in particolare per quel che riguarda l'impostazione degli spazi verdi (vigneti, prati, recinzioni) o destinati alla viabilità (posteggi, manufatti utilitari, pavimentazione percorsi pedonali). Per gli interventi architettonici sull'esistente o in caso di costruzione di nuovi edifici si richiede lo studio accurato dei volumi, dei materiali e dei colori in rapporto al bene protetto. In caso di eventuali nuove edificazioni è richiesto un progetto architettonico di alta qualità.

Carabietta

- *Perimetro di rispetto per l'oratorio di S. Bernardo (n. scheda SIBC PRisp2241)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale tutelato, situato a sud del nucleo abitato. Più precisamente, l'obiettivo principale è quello di mantenere la preminenza visiva e volumetrica dell'oratorio, agendo specialmente sulle sistemazioni delle aree libere (giardini, strade, percorsi, ecc.) e sull'ubicazione e sulle volumetrie di eventuali nuovi edifici, come pure sulla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici esistenti nel comparto.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso sono quindi stati inseriti tutti i terreni confinanti con il mapp. 107 e gli edifici a nord-ovest di via alla Chiesa.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione edifici) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; orti) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali dell'edificio protetto, in particolare per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi verdi (giardini, recinzioni) o destinati alla viabilità (posteggi; manufatti utilitari; pavimentazione percorsi pedonali). Per gli interventi architettonici sull'esistente o in caso di costruzione di nuovi edifici si richiede lo studio accurato dei volumi, dei materiali e dei colori in rapporto al bene protetto. In caso di eventuali nuove edificazioni è richiesto un progetto architettonico di alta qualità.

Gentilino

- *Perimetro di rispetto per il complesso di S. Abbondio e il cimitero (n. scheda SIBC PRisp1820)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del complesso di Sant'Abbondio, costituito dalla chiesa, dai viali e dal cimitero monumentale. Più

precisamente, l'obiettivo principale è quello di mantenere la preminenza visiva e volumetrica della chiesa e del camposanto, agendo specialmente sulla sistemazione delle aree libere (giardini, terreni agricoli, terrazzamenti, percorsi pedonali e veicolari, posteggi, ecc.) e, di conseguenza, sull'ubicazione e sulle volumetrie di eventuali nuovi edifici e manufatti, come pure sulla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici e dei manufatti esistenti nel perimetro.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con i beni culturali tutelati. In questo caso, vista la particolare ubicazione del complesso monumentale protetto, per la conservazione del suo significato spaziale. Il limite superiore dell'area, verso settentrione, è costituito dagli assi stradali di via Canvetto e via Bora da Besa, compresi i muri di contenimento e il campo stradale; a ovest la strada che costeggia il nucleo di Barca; a est i terreni e gli edifici che stabiliscono il naturale contesto dei beni culturali protetti; a sud, sotto la chiesa, i terreni liberi e l'area boschiva appartenenti al vecchio comune di Gentilino.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione edifici e manufatti) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; piantagioni e modifiche territoriali e agricole) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali dell'edificio e dei manufatti protetti, in particolare per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi verdi (spazi agricoli, giardini, recinzioni) o destinati alla viabilità (posteggi; manufatti utilitari; pavimentazione percorsi pedonali). Per gli interventi architettonici sull'esistente o in caso di costruzione di nuovi edifici o manufatti si richiede lo studio dei volumi in rapporto ai beni protetti. In caso di eventuali nuove edificazioni è richiesto un progetto architettonico di alta qualità.

▪ *Perimetro per le tre case a Viglio (n. scheda SIBC PRisp721)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei beni culturali tutelati, situati a nord del nucleo di Viglio. Più precisamente, l'obiettivo principale è quello di mantenere la preminenza visiva e l'isolamento del complesso delle tre case, ponendo particolare attenzione alla sistemazione delle aree libere (giardini, percorsi, spazi pubblici) e alla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici esistenti nel comparto.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso è quindi stata inserita la fascia di edifici del nucleo che hanno una relazione spaziale e visiva con i tre edifici protetti, l'adiacente posteggio e il centro di raccolta rifiuti.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione edifici) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; orti) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali degli edifici protetti, in particolare per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi verdi (giardini, recinzioni) o destinati alla viabilità (posteggi; manufatti utilitari; pavimentazione percorsi pedonali). Per gli interventi architettonici sull'esistente o in caso di costruzione di nuovi edifici si richiede lo studio accurato dei volumi, dei materiali e dei colori in rapporto al bene protetto. In caso di eventuali nuove edificazioni è richiesto un progetto architettonico di alta qualità.

- *Perimetro di rispetto per le facciate dell'antica Casa Gamboni (n. scheda SIBC PRisp2242)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale tutelato che si affaccia sulla piazzetta nel nucleo storico di Gentilino. Più precisamente, l'obiettivo principale è quello di valorizzare i due prospetti dell'antica casa Gamboni decorati a graffito, agendo specialmente sulla sistemazione delle aree libere (piazzetta, cortile interno della casa, strada che attraversa il nucleo ecc.) e sulla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici adiacenti.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso sono quindi stati inseriti tutti gli edifici confinanti con i mapp. 52 e 559 e quelli di fronte alla facciata protetta, prospicienti via Cà di Sotto.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione edifici) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; orti) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali della facciata protetta, in particolare per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi destinati alla viabilità (posteggi; manufatti utilitari; pavimentazione strade). Per gli interventi architettonici sull'esistente si richiede lo studio accurato dei volumi, dei materiali e dei colori in rapporto al bene protetto.

Montagnola

- *Perimetro di rispetto per Casa Camuzzi e parco (n. scheda SIBC PRisp2243)*

Obiettivo. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei beni culturali tutelati, siti all'interno del nucleo. Più precisamente, l'obiettivo principale è quello di mantenere la preminenza visiva e volumetrica della casa e del suo parco, agendo specialmente sulle sistemazioni delle aree libere (giardini, strade, percorsi, ecc.) e sull'ubicazione e sulla strutturazione architettonica (aperture, tinteggi) degli edifici esistenti nel comparto.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso sono quindi stati inseriti tutti i terreni confinanti con il mapp. 1089 e quelli affacciati su via Ra Cürta.

Criteri d'applicazione. Le modifiche architettoniche (ristrutturazione e riattazione edifici) e del territorio (percorsi pedonali; posteggi; giardini; orti) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali dei beni protetti, in particolare per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi verdi (giardini, recinzioni) o destinati alla viabilità (posteggi; manufatti utilitari; pavimentazione percorsi pedonali). Per gli interventi architettonici sull'esistente o in caso di costruzione di nuovi edifici si richiede lo studio accurato dei volumi, dei materiali e dei colori in rapporto al bene protetto. In caso di eventuali nuove edificazioni è richiesto un progetto architettonico di alta qualità.

4.6. PERIMETRI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO E BENI ARCHEOLOGICI

4.6.1. Stato attuale

Attualmente vigono i seguenti perimetri di interesse archeologico:

- Perimetro d'interesse archeologico denominato 'località Castello', Agra (n. scheda SIBC PIA178);
- Perimetro d'interesse archeologico per il "mappale 650", Montagnola (n. scheda SIBC PIA1043);
- Perimetri d'interesse archeologico per la fascia zona lago.

4.6.2. Proposte di aggiornamento/modifica

Si propone innanzitutto di rinunciare ai perimetri d'interesse archeologico istituiti a suo tempo per la fascia zona lago; negli anni infatti non sono stati effettuati dei ritrovamenti e la zona risulta ora fortemente urbanizzata. Inoltre, a seguito delle risultanze di alcuni accertamenti cartografici e bibliografici, si segnala che è necessario apportare alcune modifiche ai perimetri in vigore e istituirne di nuovi. Questi dovranno essere inseriti nelle NAPR e riportati nei piani di PR (allegati 11 - 16). Si tratta in particolare di:

Agra

- *Perimetro d'interesse archeologico denominato 'località Castello'* (n. scheda SIBC PIA178). Il perimetro in vigore deve essere leggermente adeguato alla misurazione catastale aggiornata.
- Perimetro di interesse archeologico denominato 'chiesa di S. Tommaso' (n. scheda SIBC PIA1044). Tale perimetro si giustifica poiché fino all'inizio del XIX secolo (1804 - editto di Saint-Cloud) era consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto.

Carabietta

- *Perimetro di interesse archeologico denominato 'oratorio di S. Bernardo'* (n. scheda SIBC PIA1045). Tale perimetro si giustifica poiché fino all'inizio del XIX secolo (1804 - editto di Saint-Cloud) era consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto.

Gentilino-Montagnola

- *Perimetro d'interesse archeologico denominato "Montagnola-Barca e complesso di S. Abbondio a Gentilino"* (n. scheda SIBC PIA1043). Si ritiene necessario ampliare il perimetro d'interesse archeologico per il "mappale 650 RFD" a Barca al fine di includere gli edifici ai mapp. 651 e 1152 RFD e il complesso della chiesa di S. Abbondio a Gentilino (fino all'inizio del XIX secolo - 1804 - editto di Saint-Cloud - era infatti consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto).

Montagnola

- *Perimetro di interesse archeologico denominato 'Castello'* (n. scheda SIBC PIA1047). Tale perimetro si giustifica poiché presso la frazione di Arasio, su un'altura denominata "Castello", si erge un roccolo e vi è menzione dell'esistenza di un castello risalente almeno al 1270.

- *Perimetro di interesse archeologico denominato 'oratorio di S. Silvestro' (n. scheda SIBC PIA1048). Tale perimetro si giustifica poiché fino all'inizio del XIX secolo (1804 - editto di Saint-Cloud) era consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto.*

4.7. REGOLAMENTO EDILIZIO E PIANI

Gli articoli delle norme di attuazione del PR (art. 37 NAPR Agra, Gentilino, Montagnola e 36 NAPR Carabietta) sono stati parzialmente redatti sulla base delle linee guida cantonali *Regolamento edilizio Supporto per l'allestimento* (dicembre 2014). Occorre apportarvi delle correzioni di tipo formale, in generale:

- identificare i beni culturali con le sigle BCC e BCL nella norma e nei piani;
- inserire i numeri delle schede SIBC;
- inserire nuovi articoli relativi ai sussidi e ai perimetri di interesse archeologico;

Per quanto attiene invece alle correzioni di contenuto, si rinvia alle osservazioni di cui ai capitoli precedenti a quanto segue e alle tabelle allegate.

4.7.1. NAPR Agra, Gentilino, Montagnola

~~Art. 37 Elenco dei Beni culturali protetti~~

~~Sono applicabili le disposizioni della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali (LBC).~~

~~In particolare qualunque intervento suscettibile di modificare l'aspetto o la sostanza di un bene protetto può essere eseguito solo con l'autorizzazione e in base alle indicazioni delle competenti autorità cantonale e comunale.~~

1. ~~Beni culturali inclusi nell'inventario cantonale dei~~ Sono beni culturali protetti di interesse cantonale ai sensi della LBC:

Sezione di Montagnola

n°	Mapp.	Obiettivo della protezione Bene culturale	N. scheda SIBC
BCC1	1089 2213	Casa Camuzzi e parco della casa	A4930, A4931
BCC2	1231	Tre capitelli pensili di reimpiego nel portico della casa	OA49220, AO49201, OA49202,

Sezione di Gentilino

n°	Mapp.	Obiettivo della protezione Bene culturale	N. scheda SIBC
BCC3	100	Complesso della chiesa parrocchiale di S. Abbondio comprendente la chiesa, il campanile, l'ossario, il sagrato, le cappelle della Via Crucis e i due viali d'accesso al sagrato	A316, A2503, A2504, A317, A18984, A18985, A18986, A18987, A18988,

			A18989, A18990, A18991, A18992, A18993, A18994, A18995, A18996, A18997, A32125, A32126
BCC4	100	Cappella-ossario sul sagrato della chiesa	
BCC4	87	Complesso del cimitero, comprendente il portale-atrio d'entrata, la chiesa cimiteriale, i muri perimetrali e le tombe e cappelle di famiglia	A4810, A17584
BCC5	559 52	Casa Somazzi Facciata e prospetto sul cortile dell'antica casa Gamboni	PAe4816.1 PAe4816.3
BCC6	52	Graffiti rinascimentali sull'ex di casa Gamboni	
BCC6	574	Facciata di Villa Argentina e formella del <i>Cristo morto</i>	PAe322.1 OA15403
BCC7	1022	Facciata con graffiti del XVII sec. di Casa Triaca	PAe323.1
BCC8	1022	Facciata di Casa Triaca	PAe324.1

Sezione di Agra

n°	Mapp.	Obiettivo della protezione Bene culturale	N. scheda SIBC
BCC9	361	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso, sagrato, muro di contenimento con edicola e scalinata	A1615, A33227, A5851

2. Sono beni culturali **protetti** di interesse locale ~~definiti dal PR~~ ai sensi della LBC:

Sezione di Montagnola

n°	Mappale n°	Obiettivo della protezione Bene culturale	N. scheda SIBC
BCL1	1152 A	Facciate est e nord della casa	

		DA COMPLETARE DA PARTE DEL MUNICIPIO	
--	--	---	--

Sezione di Gentilino

n°	Mappale n°	Oggetto-Bene culturale	N. scheda SIBC
BCLX	898 sub D	Facciata nord con decorazione pittorica.	
		DA COMPLETARE DA PARTE DEL MUNICIPIO	

Sezione di Agra

n°	Mappale n°	Oggetto-Bene culturale	N. scheda SIBC
BCLY	606	Casa del direttore dell'ex sanatorio	
		DA COMPLETARE DA PARTE DEL MUNICIPIO	

3. Ove non diversamente specificato ai precedenti cpv. ~~2 e 3~~ **1 e 2**, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.
4. **I proprietari di beni culturali immobili protetti hanno l'obbligo di conservarli nella loro sostanza, provvedendo alla manutenzione regolare.**
5. **Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC**
6. **Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse locale valgono le disposizioni dell'art. 25 LBC e le seguenti prescrizioni particolari in caso di intervento:**

Sezione di Montagnola

n°	Prescrizioni particolari in caso di intervento
BCL1	DA COMPLETARE DA PARTE DEL COMUNE

Sezione di Gentilino

n°	Prescrizioni particolari in caso di intervento
BCLX	DA COMPLETARE DA PARTE DEL COMUNE

Sezione di Agra

n°	Prescrizioni particolari in caso di intervento
BCLY	DA COMPLETARE DA PARTE DEL COMUNE

7. **Il Municipio fa menzionare a registro fondiario l'assoggettamento alla LBC dei beni culturali elencati al cpv. 1.**

Art. 37bis Perimetri di rispetto

1. A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse cantonale sono istituiti e delimitati nel piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC:
 - PRisp1 Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Tommaso, n. scheda SIBC PRisp2240;
 - Prisp3 Perimetro di rispetto per il complesso di S. Abbondio e il cimitero, n. scheda SIBC PRisp1820;
 - Prisp4 Perimetro di rispetto per le facciate dell'antica Casa Gamboni, n. scheda SIBC PRisp2242;
 - Prisp5 Perimetro per le tre case a Viglio, n. scheda SIBC PRisp721;
 - Prisp6 Perimetro di rispetto per Casa Camuzzi e parco, n. scheda SIBC PRisp2243.
2. A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse locale sono istituiti e delimitati nel Piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC.

Sigla	Perimetro di rispetto a protezione del bene culturale	Sezione	N. scheda SIBC
Prisp7	Oratorio di San Giovanni a Viglio	Gentilino	Prisp2244
	...omissis...		

3. Entro i perimetri di rispetto non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene culturale immobile protetto.
4. Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti **perimetri di rispetto cantonali** devono essere sottoposte per preavviso all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).
5. **Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri di rispetto locali (DA COMPLETARE DA PARTE DEL COMUNE).**

Art. 37ter Contributo finanziario alla conservazione

1. Il Comune partecipa ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni protetti d'interesse locale, previo esame del progetto d'intervento e quando i lavori non possono essere finanziati con altri mezzi.
2. Si applicano per analogia gli artt. 8 e segg. LBC e 6 e segg. del regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004 (RBC, RL 9.3.2.1.1).

Art. 38 Tutela dei ritrovamenti archeologici Perimetri di interesse archeologico e beni archeologici

- ~~1. All'interno delle zone d'interesse archeologico (Za), delimitate nel piano del paesaggio, al fine di salvaguardare il patrimonio archeologico, ogni lavoro di scavo è subordinato alla supervisione dell'Ufficio cantonale dei beni~~

~~culturali, che stabilisce le modalità dell'intervento e valuta la necessità di rilievo e recupero degli eventuali reperti presenti. Le domande di costruzione, notifica, o modifica di terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno delle zone di interesse archeologico devono riportare negli appositi moduli l'indicazione di Zona di interesse archeologico. L'inizio dei lavori deve essere notificato preliminarmente per iscritto all'Ufficio cantonale dei beni culturali.~~

~~2. I contenuti archeologici del comprensorio sono protetti in virtù della legge cantonale sulla protezione dei beni culturali e del relativo regolamento di applicazione. Chiunque scavando nel proprio o nell'altrui terreno scoprisse oggetti archeologici, reliquie di tombe o altre costruzioni antiche, deve sospendere lo scavo, provvedere affinché nessuno manometta i ritrovamenti e darne immediata comunicazione al Municipio e all'Ufficio cantonale dei beni culturali del Dipartimento del Territorio~~

Perimetri di interesse archeologico

1. Nel piano delle zone sono delimitati i seguenti perimetri di interesse archeologico, nei quali sono presenti o possono essere presenti contenuti archeologici immobili o mobili protetti o da proteggere ai sensi della LBC:
 - PIA1 Perimetro d'interesse archeologico denominato "località Castello", n. scheda SIBC PIA178
 - PIA2 Perimetro di interesse archeologico denominato 'chiesa di S. Tommaso', n. scheda SIBC PIA1044
 - PIA3 Perimetro d'interesse archeologico denominato "Montagnola-Barca e complesso di S. Abbondio a Gentilino", n. scheda SIBC PIA1043
 - PIA4 Perimetro di interesse archeologico denominato "Castello", n. scheda SIBC PIA1047
 - PIA5 Perimetro di interesse archeologico denominato "oratorio di S. Silvestro", n. scheda SIBC PIA1048
2. Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno del perimetro di interesse archeologico devono riportare negli appositi moduli l'indicazione "Perimetro di interesse archeologico". L'inizio dei lavori deve essere notificato preliminarmente per iscritto all'UBC.

Beni archeologici

3. Anche all'esterno del perimetro di interesse archeologico, chiunque scopra un bene archeologico è tenuto ad informarne immediatamente il Municipio o l'UBC. Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi.

4.7.2. NAPR Carabietta

Art. 36

~~36.1 Sono applicabili le disposizioni della legge cantonale sulla protezione dei beni culturali LBC.~~

~~In particolare qualunque intervento suscettibile di modificare l'aspetto o la sostanza di un bene protetto può essere eseguito solo con l'autorizzazione e in base alle indicazioni delle competenti autorità cantonale e comunale.~~

36.1 Beni culturali inclusi nell'inventario cantonale dei Sono beni culturali protetti di interesse cantonale ai sensi della LBC:

n°	Mappale n°	Oggetto Bene culturale	Obiettivo della protezione	N. scheda SIBC
1	107	Oratorio di San Bernardo	Protezione dei prospetti esterni. Allo scopo di difenderne la visibilità e la prospettiva, il Municipio può prescrivere speciali distanze e altre norme particolari	A3528

36.2 Sono beni culturali protetti di interesse locale definiti dal PR ai sensi della LBC:

n°	Mappale n°	Oggetto Bene culturale	Obiettivo della protezione	N. scheda SIBC
2	113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 274, 275	Le facciate che danno sulla corte al fmn 122 e la pavimentazione in acciottolato della Corte del Nucleo di Carabietta	Le facciate che danno sulla corte al fmn 122 e la pavimentazione in acciottolato della corte.	
3	91, 92	Prospetti esterni della casa tipica dell'architettura contadina	Protezione dei prospetti esterni	

36.3 Ove non diversamente specificato ai precedenti cpv. ~~5.2 e 5.3~~ **36.1 e 36.2**, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.

36.4 I proprietari di beni culturali immobili protetti hanno l'obbligo di conservarli nella loro sostanza, provvedendo alla manutenzione regolare.

36.5 Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC, per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse locale quelle dell'art. 25 LBC.

36.6 Il Municipio fa menzionare a registro fondiario l'assoggettamento alla LBC dei beni culturali elencati al cpv. 1.

Art. 36bis Perimetri di rispetto

36bis.1 A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse cantonale sono istituiti e delimitati nel piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC:

- **PRisp1 Perimetro di rispetto per l'oratorio di S. Bernardo, n. scheda SIBC PRisp2241**

36bis.2 A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse locale sono istituiti e delimitati nel Piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC.

- **Prisp2 Perimetro di rispetto per la Casa tipica dell'architettura contadina, n. scheda SIBC Prisp2265**

36bis.3 Entro tali perimetri non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene culturale immobile protetto.

36bis.4 Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri di rispetto cantonali devono essere sottoposte per preavviso all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).

36bis.5 Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri di rispetto locali (DA COMPLETARE DA PARTE DEL MUNICIPIO).

Art. 36ter Contributo finanziario alla conservazione

36ter.1 Il Comune partecipa ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni protetti d'interesse locale, previo esame del progetto d'intervento e quando i lavori non possono essere finanziati con altri mezzi.

36ter.2 Si applicano per analogia gli artt. 8 e segg. LBC e 6 e segg. del regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004 (RBC, RL 9.3.2.1.1).

Art. 37

~~**37.1 contenuti archeologici del territorio comunale sono protetti in virtù del Decreto legislativo per la tutela dei ritrovamenti archeologici 26 gennaio 1942.**~~

~~**37.2 I contenuti archeologici immobili e mobili presenti sul territorio sono beni culturali degni di protezione in base alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (artt. 1-3). Di conseguenza chiunque scopra un bene culturale degno di protezione è obbligato ad informare immediatamente il Municipio o il Consiglio di Stato, per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali (LBC, art. 15, cpv. 1). Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi (LBC, art. 15, cpv. 2).**~~

Perimetro di interesse archeologico

37.1 Nel piano delle zone sono delimitati i seguenti perimetri di interesse archeologico, nei quali sono presenti o possono essere presenti contenuti archeologici immobili o mobili protetti o da proteggere ai sensi della LBC:

- **PIA1 Perimetro di interesse archeologico denominato 'oratorio di S. Bernardo', n. scheda SIBC PIA1045**

37.2 Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno del perimetro di interesse archeologico devono riportare negli appositi moduli l'indicazione "Perimetro di interesse archeologico". L'inizio dei lavori deve essere notificato preliminarmente per iscritto all'UBC.

Beni archeologici

37.3 Anche all'esterno del perimetro di interesse archeologico, chiunque scopra un bene archeologico è tenuto ad informarne immediatamente il Municipio o l'UBC. Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi.

5. CONCLUSIONI

Le proposte relative alle tutele locali ed ai relativi perimetri di rispetto è valutata positivamente. L'esame dipartimentale ha, inoltre, messo in luce la necessità di verificare altri oggetti ritenuti degni di tutela e alla necessità di rivedere le proposte di normativa. Con il presente documento sono, infine, segnalati alcuni adeguamenti riferiti alle tutele cantonali che meritano di essere tenuti in debita considerazione nelle successive fasi di adozione ed approvazione.

La Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio della pianificazione locale) è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

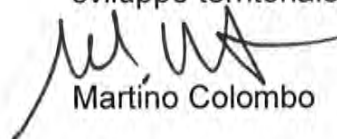
PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato:



Claudio Zali

Il Direttore della Divisione dello
sviluppo territoriale e della mobilità:



Martino Colombo

6. COMUNICAZIONE

Invio normale:

al Municipio di Collina d'Oro
Piazza Brocchi 2
6926 Montagnola

al pianificatore
Matteo Huber – Architecture and urban planning (info@huberplan.com)

Invio interno:

Dipartimento del territorio

- alla Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch);
 - all'Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch);
- all'Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch);
- all'Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch).

Dipartimento delle finanze e dell'economia:

- alla Sezione della logistica (dfe-sl.programmazione@ti.ch).

7. **ALLEGATI****Allegato 1 Beni culturali locali protetti e degni di protezione (cfr. pto 4.2.1c)**

Sigla	N. Comune	Sezione	part.	N. scheda SIBC	Bene culturale	Estensione della tutela LBC	Grado e stato della tutela LBC	Coord. X	Coord. Y	Osservazioni UBC
BCL1	3	Montagnola	1152	4949	Casa Barchetta (A4949)	Facciate est e nord (PAe4949.1)	BCL in vigore	2715296	1'094032	
BCL2	4	Montagnola	687	4950	Casa Berra (A4950)	Loggia (PAe4950.1)	BCL in vigore	2715102	1'093813	Occorre estendere la tutela.
BCL3	5	Montagnola	641	4938	Ex palazzo De' Nobili (A4938)	Ex palazzo De' Nobili (A4938)	BCL in vigore	2715069	1'093864	
BCL4	6	Montagnola	641	4941	Casa d'abitazione (A4941)	Casa d'abitazione (A4941)	BCL in vigore	2715072	1'093911	
BCL5	7	Montagnola	641	4942	Casa colonica (A4942)	Casa colonica (A4942)	BCL in vigore	2715000	1'093844	
BCL6	8	Montagnola	641	4941	Casa d'abitazione (A4941)	Terrazza (PAi4941.1)	BCL in vigore	2715072	1'093911	
BCL6	8	Montagnola	641	4944	Muri di cinta del giardino (A4944)	Muri di cinta del giardino (A4944)	BCL in vigore	2715080	1'093905	
BCL7	9	Montagnola	454, 2240	8157	Giardino della "Casa lombarda" (A8157)	Giardino della "Casa lombarda" (A8157)	BCL in vigore	2714698	1'093478	
BCL8	10	Montagnola	456	8158	Autoimessa Camuzzi (A8158)	Autoimessa Camuzzi (A8158)	BCL in vigore	2714723	1'093488	
BCL9	11	Montagnola	502	8160	Casa Colombi (A8160)	Facciata sulla corte interna (PAe8160.1)	BCL in vigore	2714572	1'093405	
BCL9	11	Montagnola	503, 504	8185	Casa (A8185)	Facciate che danno sulla corte interna (PAe8185.1)	BCL in vigore	2714580	1'093406	
BCL10	12	Montagnola	356	4935	Villa (A4935)	Villa (A4935)	BCL in vigore	2714703	1'093704	
BCL10	12	Montagnola	356	4936	Giardino di villa (A4936)	Giardino di villa (A4936)	BCL in vigore	2714698	1'093690	
BCL11	13	Montagnola	247, 2042	4946	Palazzo Gilardi (A4946)	Facciate est e nord (PAe4946.1)	BCL in vigore	2714538	1'093308	Occorre estendere la tutela a tutto l'edificio.
BCL12	14	Montagnola	1622, 2042, 2267	4947	Muro del giardino di palazzo Gilardi su via Minigera (A4947)	Muro del giardino di palazzo Gilardi su via Minigera (A4947)	BCL in vigore	2714405	1'093238	
BCL13	15	Montagnola	451	1619	Oratorio dei SS. Nazario e Celso (A1619)	Oratorio dei SS. Nazario e Celso (A1619)	BCL in vigore	2714682	1'093528	
BCL14	16	Montagnola	935	1618	Oratorio di S. Silvestro (A1618)	Oratorio di S. Silvestro (A1618)	BCL in vigore	2713947	1'092789	
BCL15	17	Montagnola	890	8175	Casa (A8175)	Facciata verso la corte del fondo 913 (PAi8175.1)	BCL in vigore	2714024	1'092890	
BCL15	17	Montagnola	912	21345	Casa (A21345)	Facciata verso la corte (PAe21345.1)	BCL in vigore	2714022	1'092875	
BCL15	17	Montagnola	913	21348	Cortile (A21348)	Cortile (A21348)	BCL in vigore	2714021	1'092880	
BCL15	17	Montagnola	915	21347	Casa (A21347)	Facciata verso la corte (PAe21347.1)	BCL in vigore	2714016	1'092881	
BCL16	18	Montagnola	928	8168	Casa (A8168)	Forno - forno (OA15205)	BCL in vigore	2714001	1'092834	
BCL17	19	Montagnola	1874	8169	Rustico contenente il forno-essiccatoio (A8169)	Rustico contenente il forno-essiccatoio (A8169)	BCL in vigore	2714784	1'091757	
BCL18	20	Montagnola	28	1617	Oratorio di S. Antonio Abate (A1617)	Oratorio di S. Antonio Abate (A1617)	BCL in vigore	2714739	1'091264	
BCL19	21	Montagnola	603	17583	Villa Costantino Berra (A17583)	Facciate nord-est, sud-est, sud-ovest e tetto (PAi17583.3)	BCL proposta	2715077	1'094056	Occorre estendere la tutela a tutti i prospetti.
BCL19	21	Montagnola	603	17932	Portale del giardino di villa Berra (A17932)	Portale del giardino di villa Berra (A17932)	BCL proposta	2715054	1'094038	
BCL20	22	Montagnola	719	17593	Grotto (A17593)	Grotto (A17593)	BCL proposta	2714929	1'094092	Nella scheda descrittiva (BCP13) è segnalata solo la facciata come protetta; nelle NAPR tutto l'edificio.
BCL21	23	Montagnola	1135	1620	Oratorio di S. Mattia (A1620)	Oratorio di S. Mattia (A1620)	BCL proposta	2715068	1'094010	
BCL22	24	Montagnola	601	33107	Roccolo (A33107)	Roccolo (A33107)	BCL proposta	2715149	1'094130	Errore nella scheda descrittiva (BCP15): coordinate e piano non coincidono.
BCL23	25	Montagnola	714	17592	Villa Tamigi (A17592)	Villa Tamigi (A17592)	BCL proposta	2715105	1'093937	
BCL24	26	Montagnola	712	4945	Ex scuderia (A4945)	Prospetto nord (PAi4945.1); Prospetto ovest (PAi4945.2)	BCL proposta	2715101	1'093859	Occorre estendere la tutela a tutti i prospetti.
BCL25	27	Montagnola	663, 1265	17652	Casa a terrazza (A17652)	Prospetti esterni (PAi17652.1)	BCL proposta	2715151	1'093815	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL26	28	Montagnola	557	33108	Villa (A33108)	Prospetti esterni (PAi33108.1)	BCL proposta	2714612	1'093869	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL27	29	Montagnola	399	17590	Villa Brown (A17590)	Prospetti esterni (PAi17590.1)	BCL proposta	2714790	1'093657	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL28	30	Montagnola	399	33109	Roccolo (A33109)	Roccolo (A33109)	BCL proposta	2714758	1'093686	
BCL29	31	Montagnola	416	9668	Torre Camuzzi (A9668)	Torre Camuzzi (A9668)	BCL proposta	2714707	1'093457	Nella scheda descrittiva (BCP22) è segnalata solo la facciata come protetta; nelle NAPR tutto l'edificio.
BCL30	32	Montagnola	1244	17651	Scuola elementare Collina d'Oro (A17651)	Scuola elementare Collina d'Oro (A17651)	BCL proposta	2714627	1'093282	
BCL31	33	Montagnola	273	17589	Villa Serena (A17589)	Prospetti esterni (PAi17589.1)	BCL proposta	2714602	1'093230	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL32	34	Montagnola	817	12740	Roccolo di Castell (A12740)	Roccolo di Castell (A12740)	BCL proposta	2714285	1'093404	
BCL33	35	Montagnola	1607	33110	Villa (A33110)	Facciate nord, ovest, sud e tetto (PAi33110.1)	BCL proposta	2714378	1'093317	Occorre estendere la tutela a tutti i prospetti.
BCL34	36	Montagnola	1681	33111	Villa (A33111)	Facciate nord, ovest, sud e tetto (PAi33111.1)	BCL proposta	2714357	1'093294	Occorre estendere la tutela a tutti i prospetti.
BCL35	37	Montagnola	1988	33112	Villa (A33112)	Prospetti esterni (PAi33112.1)	BCL proposta	2714201	1'093249	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL36	38	Montagnola	1364	33113	Villa (A33113)	Prospetti esterni (PAi33113.1)	BCL proposta	2714147	1'093083	Occorre estendere la tutela anche al tetto.
BCL37	39	Montagnola	1318	32022	Casa del filosofo Max Horkheimer (A32022)	Casa del filosofo Max Horkheimer (A32022)	BCL proposta	2714863	1'093372	

BCL38	7	Gentilino	898	4811	Casa (A4811)	Prospetto nord (PAe4811.1)	BCL in vigore	2714696	1094438	
BCL39	8	Gentilino	132	4794	Casa Simon (A4794)	Casa Simon (A4794)	BCL in vigore	2715948	1094536	
BCL40	9	Gentilino	3	4796	Villa Donini-Balmelli (A4796)	Villa Donini-Balmelli (A4796)	BCL in vigore	2715677	1094396	
BCL41	9	Gentilino	3, 867	17891	Parco della villa Donini-Balmelli (A17891)	Parco della villa Donini-Balmelli (A17891)	BCL in vigore	2715682	1094377	
BCL42	10	Gentilino	80	341	Bora da Besa (A341)	Bora da Besa (A341)	BCL in vigore	2715499	1094336	
BCL43	11	Gentilino	64	4799	Casa Angelo Somazzi (A4799)	Casa Angelo Somazzi (A4799)	BCL in vigore	2715759	1094317	
BCL44	12	Gentilino	90	4801	Casa Francesco Somazzi (A4801)	Casa Francesco Somazzi (A4801)	BCL in vigore	2715707	1094338	
BCL45	13	Gentilino	308	4812	Grotto Libotte-Balmelli (A4812)	Facciata (PAe4812.1)	BCL in vigore	2715496	1094528	Occorre estendere la tutela a tutto l'edificio.
BCL46	14	Gentilino	96	4809	Casa S. Abbondio (A4809)	Casa S. Abbondio (A4809)	BCL in vigore	2715466	1094105	
BCL47	15	Gentilino	629	326	Oratorio di S. Giovanni Evangelista (A326)	Oratorio di S. Giovanni Evangelista (A326)	BCL in vigore	2714722	1094423	
BCL48	16	Gentilino	11	325	Oratorio della Presentazione di Gesù al Tempio (A325)	Oratorio della Presentazione di Gesù al Tempio (A325)	BCL in vigore	2715779	1094379	
	17	Gentilino	87	4810	Cimitero (A4810)	Cimitero (A4810)	BCL in vigore	2715302	1094478	Bene culturale cantonale in proposta
BCL49	18	Gentilino	133	4797	Casa Balmelli (A4797)	Casa Balmelli (A4797)	BCL in vigore	2715912	1094532	
BCL50	19	Gentilino	36	343	Casa Coscia (A343)	Casa Coscia (A343)	BCL in vigore	2715859	1094560	
BCL51	20	Gentilino	38	342	Villa Lucchini (A342)	Villa Lucchini (A342)	BCL in vigore	2715891	1094476	
BCL52	21	Gentilino	747	9766	Casa (A9766)	Facciata (PAi9766.1)	BCL proposta	2715830	1094335	
BCL53	22	Gentilino	56	9763	Casa Gatti (A9763)	Casa Gatti (A9763)	BCL proposta	2715808	1094319	
BCL54	23	Gentilino	53	4814	Casa Casellini (A4814)	Facciata sud (PAi4814.2)	BCL proposta	2715801	1094328	Nella scheda descrittiva (BCP7) è indicata tutta la facciata come protetta; nelle NAPR solo le "Decorazioni pittoriche e fregio della facciata".
BCL55	24	Gentilino	83	17601	Casa Ceretti (A17601)	Facciate est, sud, ovest e tetto (PAI17601.2)	BCL proposta	2715485	1094260	Occorre estendere la tutela a tutti i prospetti.
BCL55	24	Gentilino	83	33195	Giardino di Casa Ceretti (A33195)	Cancello - cancello (OA72621)	BCL proposta	2715494	1094253	
BCL56	25	Gentilino	87	21607	Cappella (A21607)	Cappella (A21607)	BCL proposta	2715423	1094219	Nella scheda descrittiva (BCP9) indicato erroneamente mappale 83
BCL57	26	Gentilino-Montagnola	601	17586	Cappella (A17586)	Cappella (A17586)	BCL proposta	2715281	1094116	Si trova nella sezione di Montagnola
	27	Gentilino	400	2503	Gampanite della chiesa di S. Abbondio (A2503)	Gampanite della chiesa di S. Abbondio (A2503)	BCL in vigore	2715378	1094080	Bene culturale cantonale in vigore
BCL58	2	Agra	606	8226	Casa del direttore dell'ex sanatorio (A8226)	Casa del direttore dell'ex sanatorio (A8226)	BCL in vigore	2714087	1091374	
BCL59	3	Agra	194	8225	Cappella (A8225)	Cristo salva Pietro dalle acque - dipinto murale (OA15239)	BCL in vigore	2714057	1091371	Occorre estendere la tutela alla cappella.
BCL60	4	Agra	607	8227	Solarium dell'ex-sanatorio (A8227)	Solarium dell'ex-sanatorio (A8227)	BCL in vigore	2713944	1091289	
BCL61	5	Agra	194	8230	Roccolo (A8230)	Roccolo (A8230)	BCL proposta	2713794	1090974	
BCL62	6	Agra	541	8229	Roccolo Roncone (A8229)	Roccolo Roncone (A8229)	BCL proposta	2714132	1091280	
BCL63	7	Agra	186	12895	Roccolo Adamini (A12895)	Roccolo Adamini (A12895)	BCL proposta	2713754	1092052	
BCL64	8	Agra	357	1616	Oratorio della Beata Vergine (A1616)	Oratorio della Beata Vergine (A1616)	BCL proposta	2714417	1092433	
BCL65	2	Carabietta	113	33197	Casa (A33197)	Facciata verso la corte (PAi33197.1)	BCL proposta	2713291	1091856	
BCL65	2	Carabietta	115	33200	Casa (A33200)	Facciata sulla corte (PAi33200.1)	BCL proposta	2713289	1091873	
BCL65	2	Carabietta	116	33199	Casa (A33199)	Facciata sulla corte (PAi33199.1)	BCL proposta	2713280	1091872	
BCL65	2	Carabietta	117	33198	Casa (A33198)	Facciata verso la corte (PAi33198.1)	BCL proposta	2713275	1091872	
BCL65	2	Carabietta	121	9689	Casa (A9689)	Facciata verso la corte (PAi9689.1)	BCL proposta	2713279	1091851	
BCL65	2	Carabietta	122	33196	Corte (A33196)	Corte (A33196)	BCL proposta	2713282	1091862	
BCL65	2	Carabietta	123	9690	Casa (A9690)	Facciata verso la corte (PAi9690.2)	BCL proposta	2713288	1091849	
BCL65	2	Carabietta	274	33199	Casa (A33199)	Facciata sulla corte (PAi33199.1)	BCL proposta	2713284	1091873	
BCL65	2	Carabietta	114, 275	33201	Casa (A33201)	Facciata sulla corte (PAi33201.1)	BCL proposta	2713291	1091863	
BCL65	2	Carabietta	118, 119	9688	Casa Giorgetti (A9688)	Facciata verso la corte (PAi9688.2)	BCL proposta	2713270	1091869	
BCL66	3	Carabietta	91, 92	33114	Casa rustica (A33114)	Prospetti esterni (PAi33114.1)	BCL proposta	2713307	1091874	Occorre estendere la tutela anche al tetto.

Allegato 2 **Elenco dei perimetri di rispetto (cfr. pto 4.2.2)**

N. Comune	N. UBC	N. scheda SIBC	Denominazione Prisp	Sezione	Stato tutela	Osservazioni UBC
PRisp1	Prisp7	Prisp2244	Oratorio di San Giovanni a Viglio	Gentilino	proposta	Il perimetro si sovrappone a perimetro di rispetto cantonale delle tre case di Viglio.
PRisp2	Prisp8	Prisp2245	Grotto Libotte -Balmelli	Gentilino	proposta	
PRisp3	Prisp9	Prisp2246	Casa Coscia, Casa Balmelli, Casa Simon, Villa Lucchini	Gentilino	proposta	
PRisp4	Prisp10	Prisp2247	Casa Donini-Balmelli	Gentilino	proposta	
PRisp5	Prisp11	Prisp2248	Casa Francesco Somazzi	Gentilino	proposta	Nel perimetro è compresa anche la Casa Sganzini-Somazzi-Conca (mapp. 64). Se il perimetro riguarda anche questo bene culturale occorre ampliarne l'estensione. Il perimetro si sovrappone a perimetro di rispetto cantonale per l'antica casa Casa Gamboni.
PRisp6	Prisp12	Prisp2249	Bora da Besa	Gentilino	proposta	
PRisp7	Prisp13	Prisp2250	Casa Bronner fmn 1152 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp8	Prisp14	Prisp2251	Casa a gradoni	Montagnola	proposta	
PRisp9	Prisp15	Prisp2252	Ex Palazzo De' Nobili, casa di abitazione fmn 641, casa colonica fmn 641, Terrazza e muri di cinta, Villa Tamigi	Montagnola	proposta	Il perimetro riguarda più beni culturali.
PRisp10	Prisp16	Prisp2253	Oratorio di San Mattia e Villa fmn 603 Montagnola	Montagnola	proposta	Il perimetro riguarda più beni culturali.
PRisp11	Prisp17	Prisp2254	Grotto fmn 719 RFD	Montagnola	proposta	
PRisp12	Prisp18	Prisp2255	Villa " Botta " fmn 557 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp13	Prisp19	Prisp2256	Casa d'abitazione fmn 356 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp14	Prisp20	Prisp2257	Villa " 800 fmn 356 e roccolo fmn 399 Montagnola	Montagnola	proposta	Il perimetro riguarda più beni culturali.
PRisp15	Prisp21	Prisp2258	Oratorio San Nazzaro, giardino della casa lombarda, scuderia di casa Camuzzi, Torre Camuzzi	Montagnola	proposta	Il perimetro si sovrappone a perimetro di rispetto cantonale di Casa Camuzzi
PRisp16	Prisp22	Prisp2259	Casa Horkeimer	Montagnola	proposta	
PRisp17	Prisp23	Prisp2260	Palazzo Gilardi e muri del giardino	Montagnola	proposta	Il perimetro riguarda più beni culturali.
PRisp18	Prisp24	Prisp2261	Ville ai fmn 1607 e 1681 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp19	Prisp25	Prisp2262	Villa fmn 1988 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp20	Prisp26	Prisp2263	Villa fmn 1364 Montagnola	Montagnola	proposta	
PRisp21	Prisp27	Prisp2264	Oratorio di San Silvestro	Montagnola	proposta	
	PRisp1	Prisp2265	Bene culturale di interesse locale no. 3 Casa ai mapp. no. 91 e 92	Carabietta	proposta	

Allegato 3 **Complesso del Cimitero Gentilino - Scheda (cfr. pto 4.6.1b)****CIMITERO**

Via In Sacca

Collina d'Oro-Gentilino — Sacca — part. 87

Censimento Gentilino

N. schede	A4810 A17584
-----------	-----------------

**DATI BASE****Altra denominazione****Genere****Funzione originaria****Autore — Tipo d'intervento — Datazione**

cimitero

Gilardi, Domenico — costruzione — 1841-1842

Anonimo — ampliamento — 1885

Anonimo — ampliamento — 1927

Anonimo — ampliamento — dal 1955 ca.

Anonimo — ampliamento — 1988-1972

STORIA E DESCRIZIONE

"Nel 1831 fu votata la prima legge cantonale sui cimiteri che vietava la sepoltura dei morti nelle chiese e sui sagrati. Qualche anno dopo, i comuni di Gentilino e Montagnola decisero di creare il nuovo cimitero consortile. Lo storico don Luigi Simona (1874-1968) riporta che nel 1839 i due comuni inviarono il progetto al commendatore Giuseppe Brocchi, allora console svizzero a Torino, che ritornò le sue osservazioni allegando un nuovo disegno dell'impianto cimiteriale. Tale corrispondenza purtroppo non è stata rinvenuta; per contro nell'archivio storico di Gentilino si conserva una lettera in cui si menziona un progetto elaborato nel 1836 dal "cavaliere architetto Gilardi": è plausibile l'ipotesi che l'autore del monumentale atrio d'ingresso neoclassico sia il grande architetto Domenico, rientrato dalla Russia nel 1832.

Il cimitero, i cui lavori di costruzione iniziarono il 10 ottobre 1841 e terminarono nel 1842 (lapide nell'atrio), originariamente aveva una pianta esagonale (piano catastale del 1852). La chiesa cimiteriale fu eretta nel 1870 su progetto di un altro architetto della famiglia Gilardi, probabilmente Gerolamo, e finanziata grazie al legato testamentario di Giuseppe Brocchi, che donò il terreno circostante, il fondo Sacca, anche per assicurare la manutenzione della struttura (lapide commemorativa del 1878 sopra la porta della chiesa). Nel 1885 era in corso l'ampliamento verso nord-est, con l'aggiunta del comparto allungato terminante a semicerchio. Nel corso del XX secolo si procedette a più riprese a ulteriori ingrandimenti.

*Si accede al camposanto dal monumentale atrio sorretto da quattro colonne in granito di Bavero d'ordine dorico, chiuso da una cancellata in ferro battuto. Varcato l'ingresso s'incontrano due sculture in bronzo dell'artista romano Luciano Capriotti (*1954). Il viale centrale termina, con grande effetto scenografico, nella chiesa cimiteriale preceduta dalla figure di san Francesco e della Pietà di Umberto Bartoli (1888-1977). Sotto il portico a colonne della chiesa, che riprende la modulazione dell'atrio, sono collocate due sculture bronzee di Capriotti, mentre all'interno si conserva una statua di sant'Abbondio.*

Alcuni importanti scultori hanno contribuito a fare di questo cimitero un luogo unico nel suo genere, in cui è possibile seguire l'evoluzione della scultura ticinese degli ultimi centocinquanta anni. Al periodo neoclassico appartengono le opere di grande eleganza e compostezza accademica di Francesco Somaini (1795-1855) e Stefano Butti di Viggù (1807-1880), mentre a un momento culturale successivo, il Romanticismo, appartengono sono da ricondurre le opere di Alessandro Rossi (1820-1891) e di Vincenzo Vela, il più significativo scultore dell'Ottocento ticinese. Del Rossi sono i due monumenti commemorativi situati nelle nicchie dell'atrio: il dolente genio alato, in piedi su un piedestallo neogotico (datato 1849) in memoria di Franceschina Gilardi, unica figlia dell'architetto Domenico, sta di rimpetto alla



donna piangente del monumento a Carlo Bernardino Fè commissionato nel 1851. Pure di gusto romantico è la tomba di Pietro Boffa, sulla quale compare la scultura intitolata *La preghiera su una tomba* (1867), capolavoro del Vela, purtroppo privato della piccola croce originale: la mesta dolcezza della donna prevale sul gusto verista, che emergerà specialmente nelle opere più tardive dello scultore di Ligornetto.

Molte sono le opere veriste realiste di allievi o emuli del Vela, caratterizzate da un attento studio della realtà: occorre ricordare, in primo luogo, i ritratti parlanti e vivaci di Cesare Berra (1850-1898), di minor pregio i monumenti usciti dall'atelier di Domenico Rossi (1867-1935) e Luigi Giani (1857-1938), o il bronzo, di un realismo tardivo, di Antonio Soldini (1854-1933). Anche il gusto simbolista è ben rappresentato: da segnalare la tomba Camuzzi sulla quale, accanto a un'urna, si erge una donna piangente che simboleggia il dolore, forse opera di Luigi Vassalli (1867-1933), e la notevole figura femminile melanconica che regge una nave eseguita da Giuseppe Chiattoni (1863-1954) per il mausoleo della famiglia Gargantini, di e probabilmente coeva all'edicola in cui è collocata, progettata dall'architetto Giuseppe Bordonzotti (1877-1932) nel 1911. Altre opere dello stesso Chiattoni, che fu tra i protagonisti della scultura simbolista luganese tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, sono i monumenti delle famiglie Franchini e Lucchini (una replica di quest'ultimo si trova nella cappella Brusa nel cimitero di Lugano). Più vicino a un gusto scapigliato, ma altrettanto interessante per intensità e vivacità plastica per la forte caratterizzazione del viso e il modellato mosso e vivace, è il busto del poeta milanese Ferdinando Fontana, realizzato da Paolo Troubetzkoy (1866-1938): sulla targa commemorativa, scolpita da Giuseppe Chiattoni, è incisa un'elegante epigrafe dettata dal poeta Francesco Chiesa. Il monumento funerario eretto in ricordo della famiglia tedesca di Otto von Schröter, ricco tedesco emigrato in Costa Rica che finì i suoi giorni in Ticino, è un bell'esempio di Jugendstil: posato nel 1908 è firmato da Hermann Christ (1863-1927), artista-artigiano, disegnatore e scultore, attivo soprattutto a Monaco di Baviera e importante esponente di questo movimento. Anche lo stile "Novecento", nelle sue diverse accezioni, trova espressione nel cimitero. Si va dalla raffinata e severa composizione disegnata dall'architetto Mario Chiattoni (1891-1957), colata e bocciajata nel cemento dalla ditta Vicari, alla scultura condotta con buon mestiere da Pietro Borsari (1894-1959), Mario Bernasconi (1899-1963) (loculo 36), Apollonio Fossina (1879-1958) e Fiorenzo Abbondio (1892-1980), artisti che si guadagnavano da vivere con la scultura funeraria e che si destreggiavano tra un sensibile realismo, il richiamo all'arte primitiva e la solenne monumentalità classica della scuola italiana novecentista. Da segnalare, in quest'ambito, la notevole figura femminile firmata da Margherita Oswald-Toppi (1897-1971) sulla tomba della famiglia del cofondatore della Brown, Boveri & Cie, Charles Eugene Lancelot Brown. Tra gli esempi di arte contemporanea si segnalano le sculture di Nag Arnoldi (*1928).

Accanto alle opere d'arte sono presenti molte tombe di antiche famiglie e personalità locali, le cui virtù e storie sono raccontate nelle epigrafi. Tra le sepolture di illustri personaggi svizzeri e stranieri del XX secolo, che scelsero la Collina d'Oro quale ultima dimora, spiccano quelle dello scrittore Hermann Hesse e del direttore d'orchestra Bruno Walter (248) citazione da Estratto da Bigger Katja. Collina d'Oro. Berna, Società di storia dell'arte in Svizzera, 2010, pp. 18-25.

NOTE BIOGRAFICHE

Gilardi, Domenico (1785-1845). Nato a Montagnola, nel 1796 raggiunse il padre in Russia dove dal 1799 studiò disegno e pittura a San Pietroburgo. Tra il 1802 e il 1806 frequentò i corsi di pittura e di architettura all'Accademia di Brera a Milano. Dopo un periodo di viaggi di studio in Italia, ritornò in Russia dove lavorò fino al 1832, contribuendo in particolare a ridisegnare Mosca dopo l'incendio del 1812. Progettò edifici di diverse tipologie, tra i quali sono da citare le case Lunin (1818-23) e Gagann (1820-24), la sede del Consiglio di tutela (1821-28), la scuola artigianale (1828-32), le tenute Golizyn a Kuz'minki (1820-30 ca.) e Usachev (1830-31), i mausolei Volkonsky a Sukhanov (1812-13) e Orlov a Otrada (1832-35) e ristrutturò l'Università (1817-19), il palazzo Razumovsky (1817-19), la Casa delle vedove (1818-23) e l'Istituto di Caterina (1818).

STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione del cimitero è buono.

ISOS

Nell'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), il complesso di S. Abbondio di Gentilino è catalogato come caso particolare d'importanza nazionale.

PROTEZIONE IN CASO DI CONFLITTO ARMATO O DI CATASTROFE

Il cimitero di Gentilino è considerato d'importanza nazionale (categoria A) nell'inventario federale dei beni culturali da proteggere in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza (si veda Legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 20 giugno 2014).

TUTELA AI SENSI DELLA LBC

Descrizione della tutela

Attualmente il cimitero di Gentilino è protetto quale bene culturale d'interesse locale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC).



Si propone di tutelare sul piano cantonale il cimitero di Gentilino.

Motivo della tutela

Il cimitero di Gentilino è senza alcun dubbio uno i più importanti del Ticino, tra i primi costruiti su territorio cantonale. Esso è un esempio di architettura neoclassica caratterizzato da portale-atrio monumentale a colonne e dalla pianta esagonale originaria, sapientemente ampliata rispettando i rigorosi principi della simmetria. È un'opera del 1841-42 probabilmente da attribuire al celebre architetto Domenico Gilardi, da poco rientrato in Ticino dalla Russia. All'interno della cinta del camposanto si conservano numerosi monumenti funebri, importanti sia per la qualità artistica sia quali testimonianze della storia di famiglie e personaggi di levatura non solo locale.

Estensione della tutela

La tutela del cimitero (scheda SIBC n. A4810) comprende l'impianto (conformazione assunta con l'ampliamento del 1927), il portale-atrio monumentale d'entrata, la chiesa cimiteriale (scheda SIBC n. A17584), il muri perimetrali (corrispondenti alle fasi costruttive 1841-42, 1885 e 1927) e le tombe e cappelle di famiglia di interesse storico e artistico, come da demarcazione sul piano allegato. Sono esclusi dalla tutela gli ampliamenti eseguiti alla struttura dopo il 1855.

Perimetro di rispetto

Per il complesso monumentale di Sant'Abbondio si propone di istituire un perimetro di rispetto ai sensi dell'art. 22 LBC (si veda PRisp 1820 Perimetro di rispetto per il complesso di S. Abbondio).

EFFETTI DELLA TUTELA

In generale valgono i disposti della LBC, del relativo regolamento e le raccomandazioni inerenti al restauro emanate dalla Confederazione (*Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera*, 2007).

RIFERIMENTO AD ALTRI INVENTARI

ICOMOS-Giardini storici della Svizzera — segnatura 5236-2 (3) — 2006

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

- Archivio privato Gilardi — Montagnola e Lugano
- Archivio storico del Comune di Gentilino – Casa Comunale Montagnola
- Archivio storico del Comune di Montagnola – Archivio di Stato Bellinzona

BIBLIOGRAFIA

- AAVV, *Guida d'arte della Svizzera italiana*, Bellinzona 2007, p. 337
- Agliati, Mario; Redaelli, A. Mario, *Storia e storie della Collina d'Oro*, 2 vol., Lugano 1977-1978.
- *Architetti neoclassici italiani e ticinesi fra Neva e Moscovia: i fondi grafici degli archivi Adamini e Gilardi*, Mendrisio e Venezia 2001, pp. 19-53, 87-90
- *Archivi e architetture. Presenze nel Cantone Ticino*, Mendrisio e Bellinzona 1998, pp. 178-189
- Bigger, Katja, *Collina d'Oro*, Berna 2010, pp. 18-25
- *Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica*, Mendrisio 2003, pp. 629-663
- Huber, Dorothee; Rucki Isabelle, *Architektenlexikon der Schweiz 19./20. Jahrhundert*, Basilea, 1998, p. 218



Allegati



Piano catastale 1853



Piano catastale 1900-1901



Fotografia aerea 1933 (swisstopo)



Fotografia aerea 1958 (swisstopo)



Fotografia aerea 1966 (swisstopo)



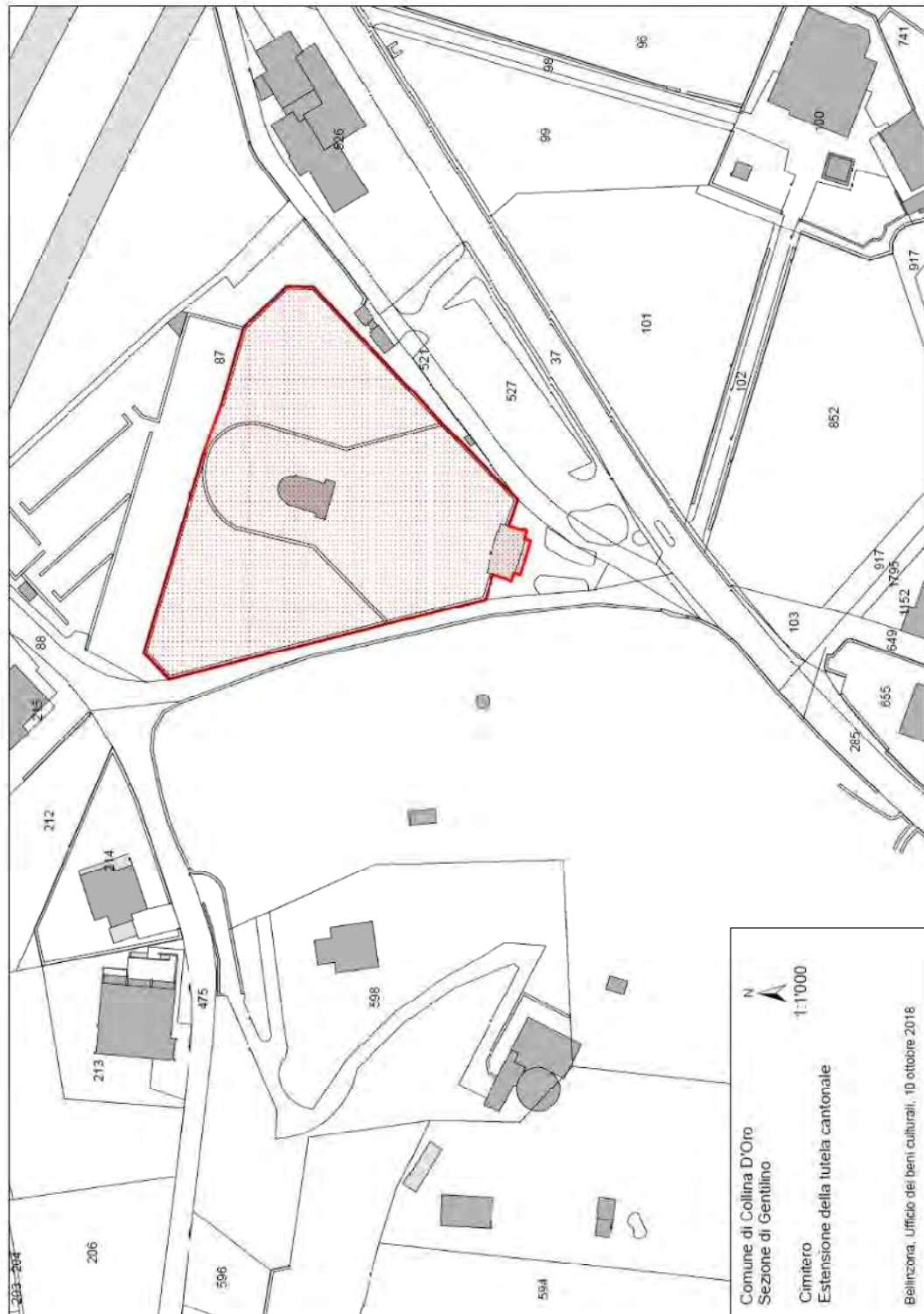
Fotografia aerea 1977 (swisstopo)



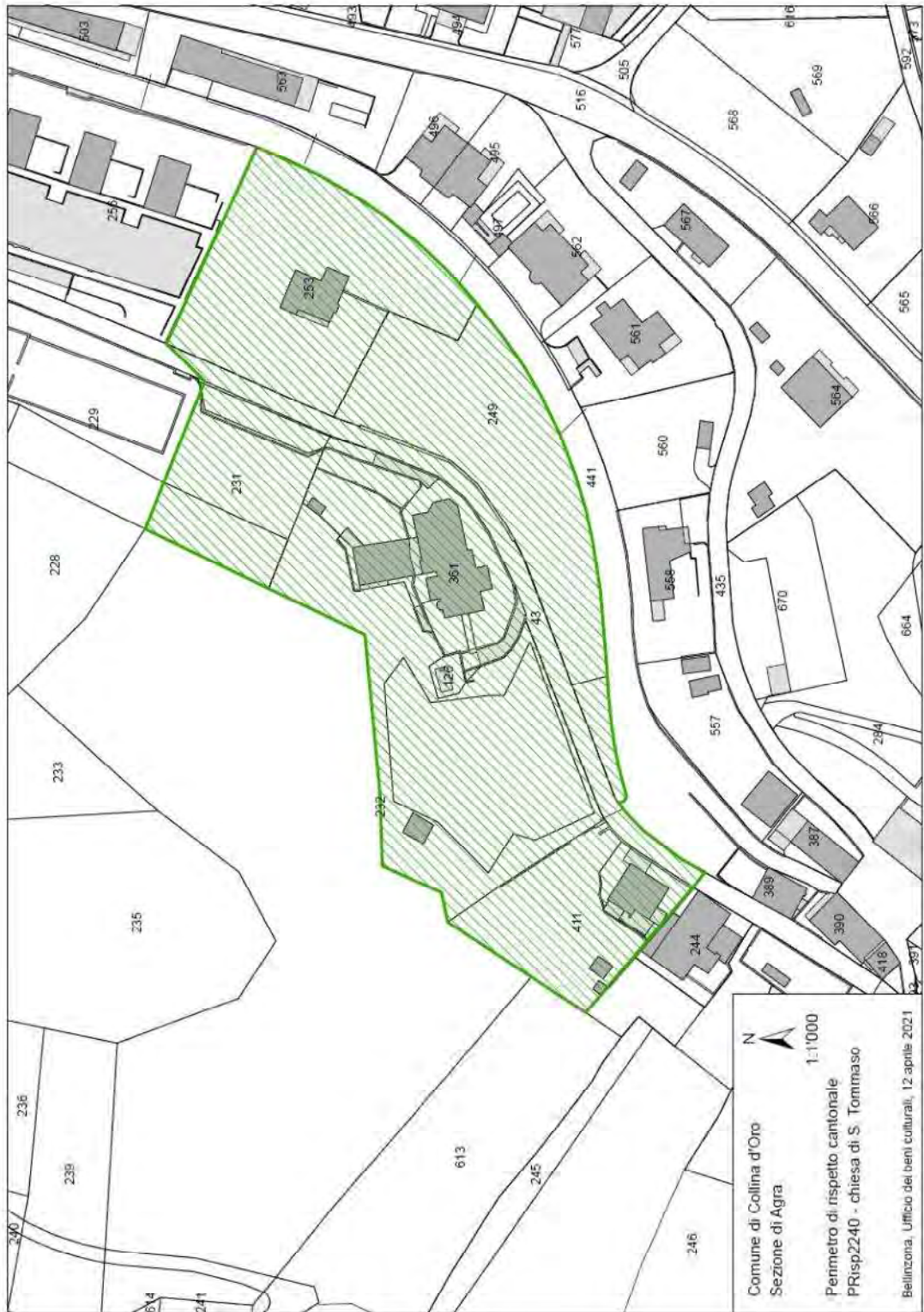
Fotografie UBC



Allegato 4 Complesso del Cimitero Gentilino - Piano (cfr. pto 4.6.1b)



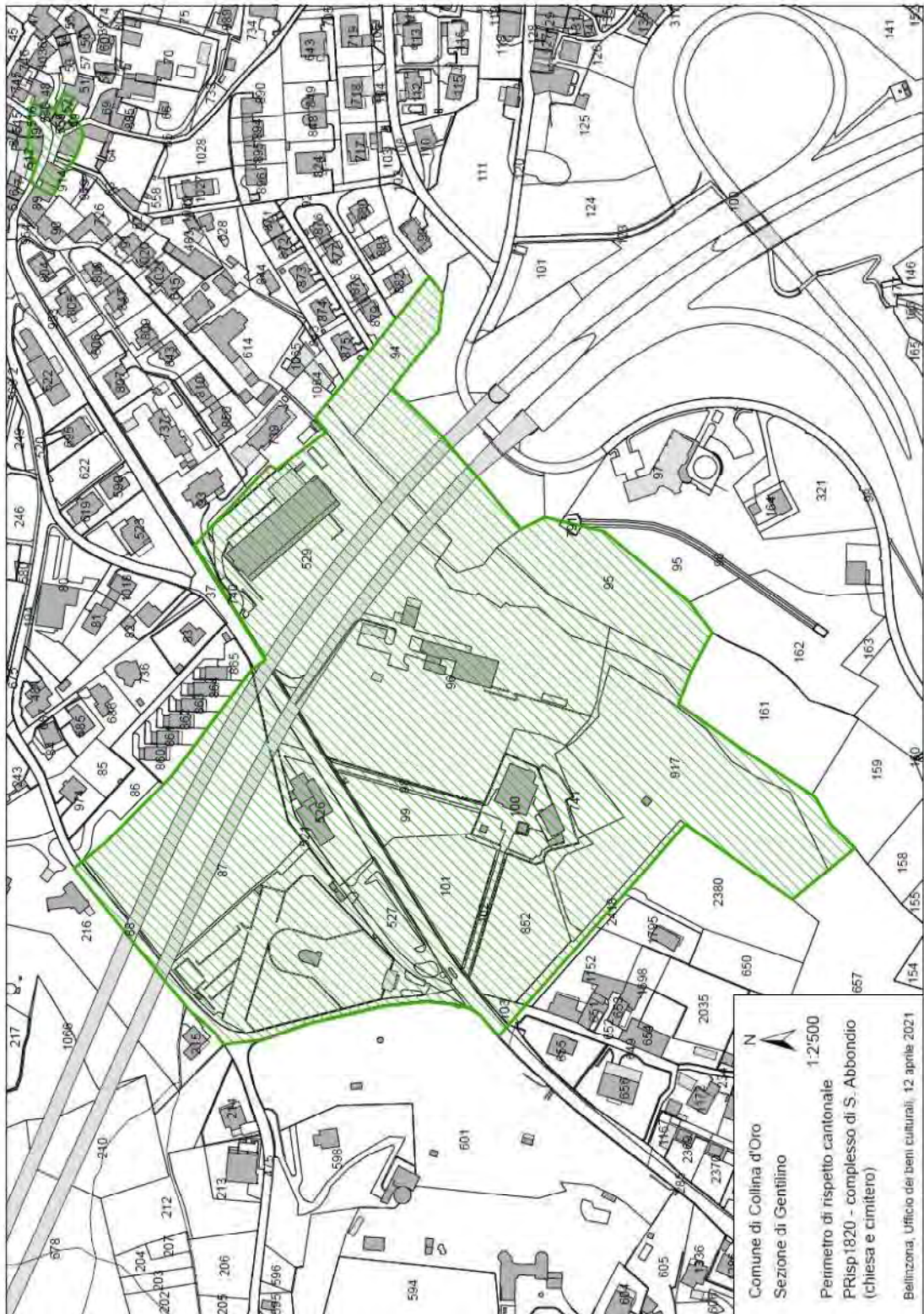
Allegato 5 Perimetro di rispetto cantonale chiesa S. Tommaso (cfr. pto 4.6.2)



Allegato 6 Perimetro di rispetto cantonale oratorio S. Bernardo (cfr. pto 4.6.2)



Allegato 7 Perimetro di rispetto cantonale complesso S. Abbondio (cfr. pto 4.6.2)



Allegato 8 Perimetro di rispetto cantonale Case Triaca (cfr. pto 4.6.2)



Allegato 9 Perimetro di rispetto cantonale Casa Gamboni (cfr. pto 4.6.2)



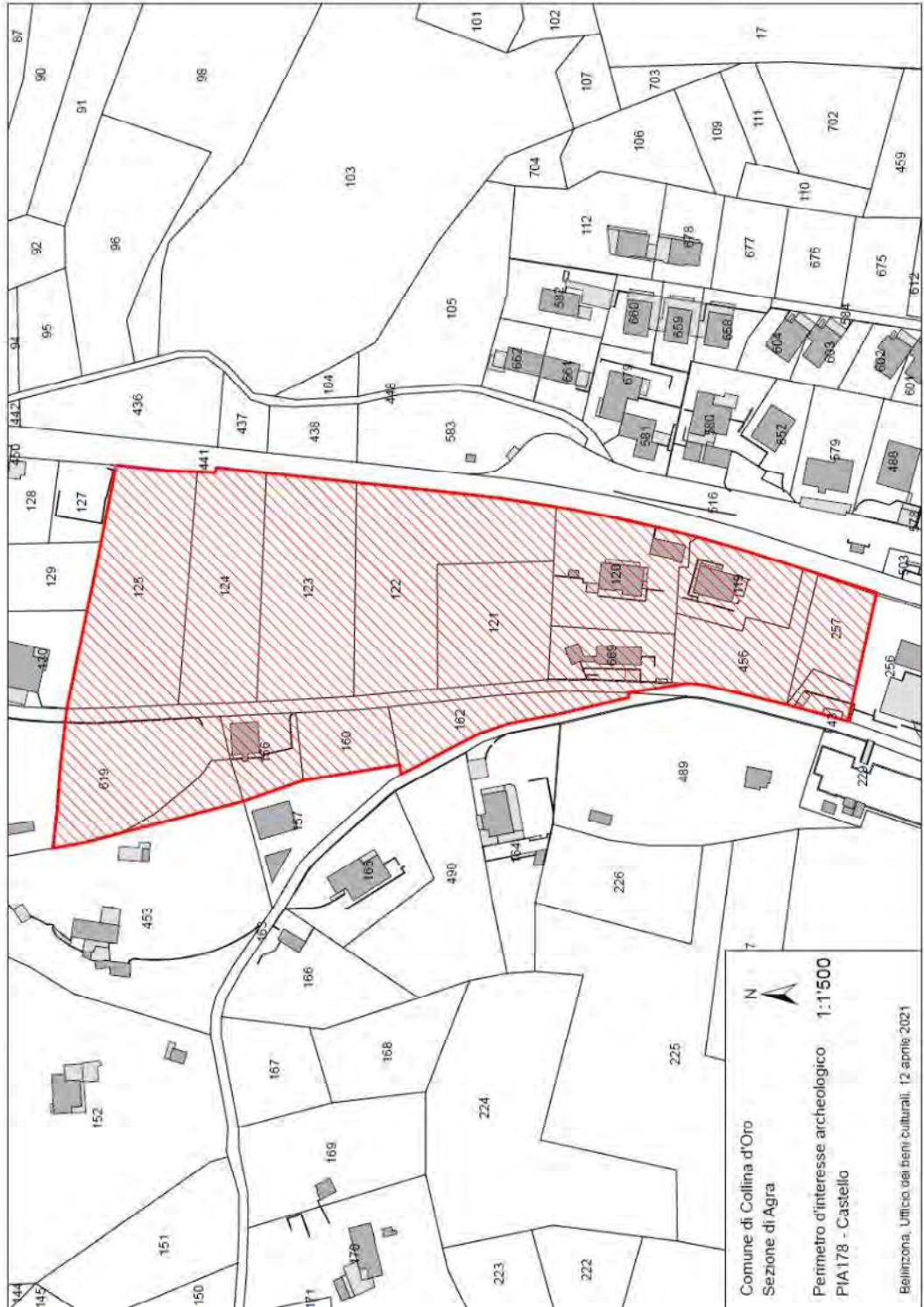
Allegato 10 Perimetro di rispetto cantonale Casa Camuzzi e parco (cfr. pto 4.6.2)



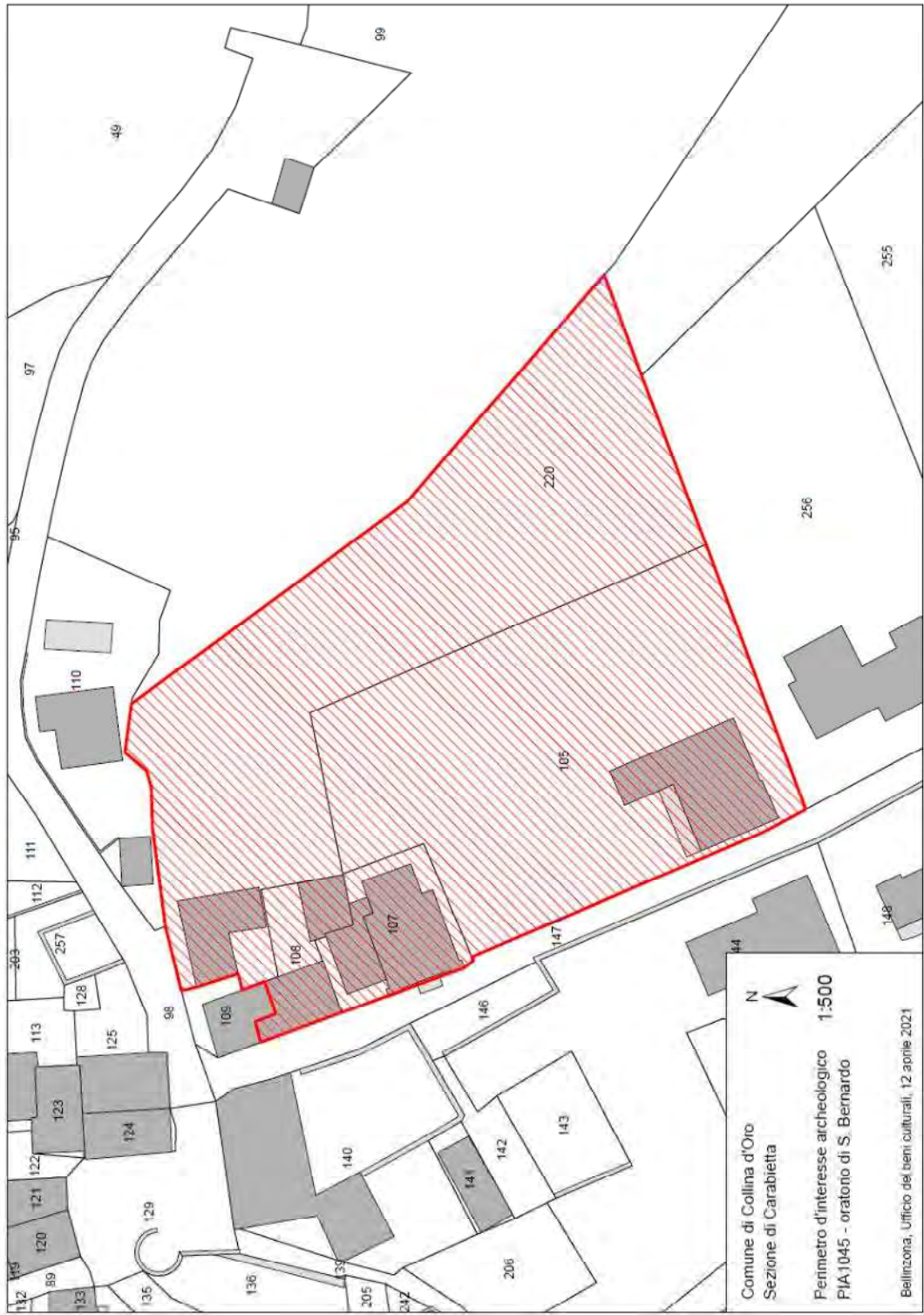
Allegato 11 Perimetri di interesse archeologico (cfr. pto 4.7.2)

N. scheda SIBC	Denominazione PIA	Sezione	Stato tutela
PIA178	Perimetro d'interesse archeologico in località Castello	Agra	in vigore
PIA1044	Perimetro d'interesse archeologico denominato 'chiesa di S. Tommaso'	Agra	proposta
PIA1045	Perimetro d'interesse archeologico denominato 'oratorio di S. Bernardo'	Carabietta	proposta
PIA1043	Perimetro d'interesse archeologico denominato "Montagnola-Barca e complesso di S. Abbondio a Gentilino"	Gentilino/Montagnola	proposta
PIA1047	Perimetro d'interesse archeologico denominato 'Castello'	Montagnola	proposta
PIA1048	Perimetro d'interesse archeologico denominato 'oratorio di S. Silvestro'	Montagnola	proposta

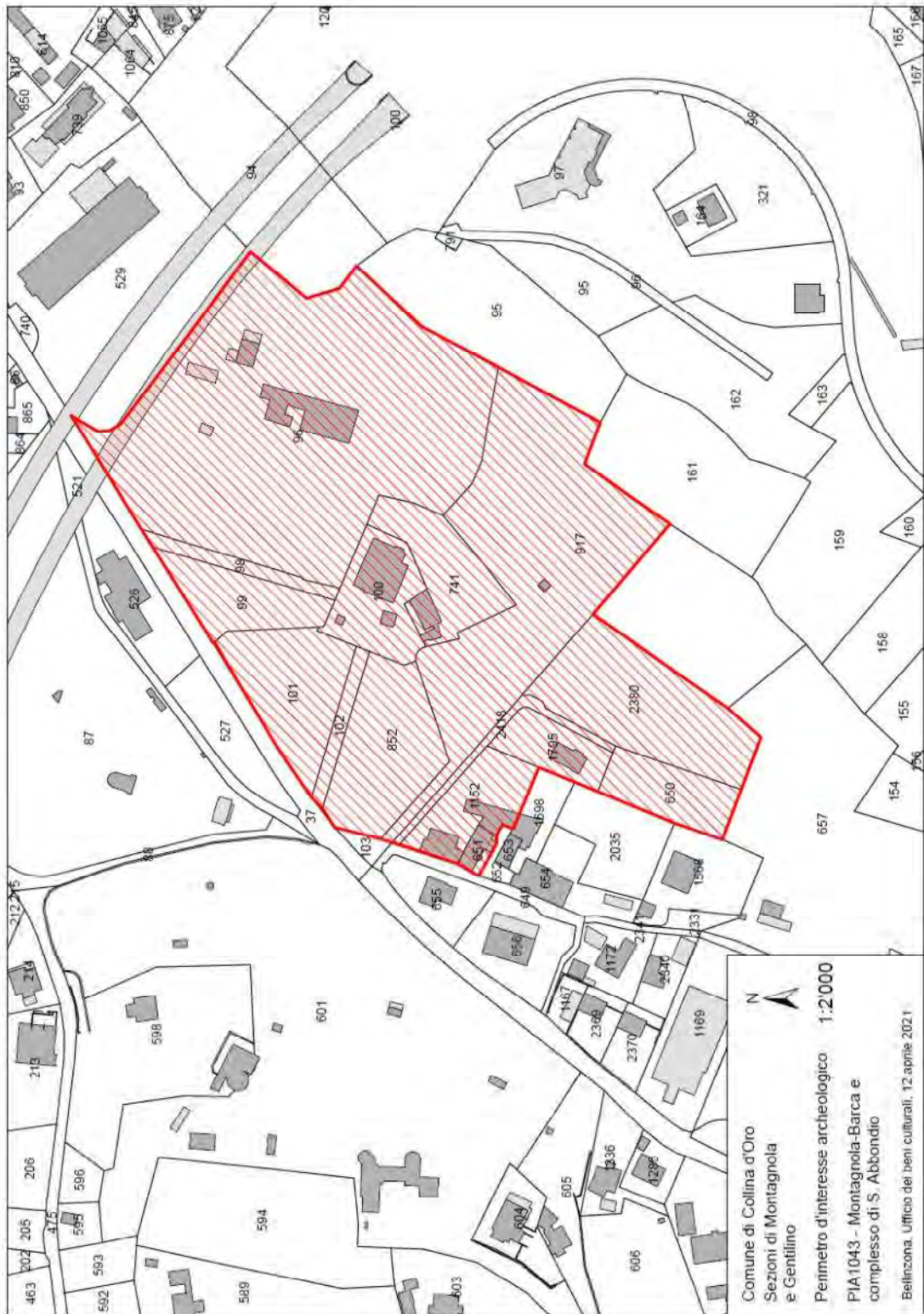
Allegato 12 Perimetro di interesse archeologico Castello (cfr. pto 4.7.2)



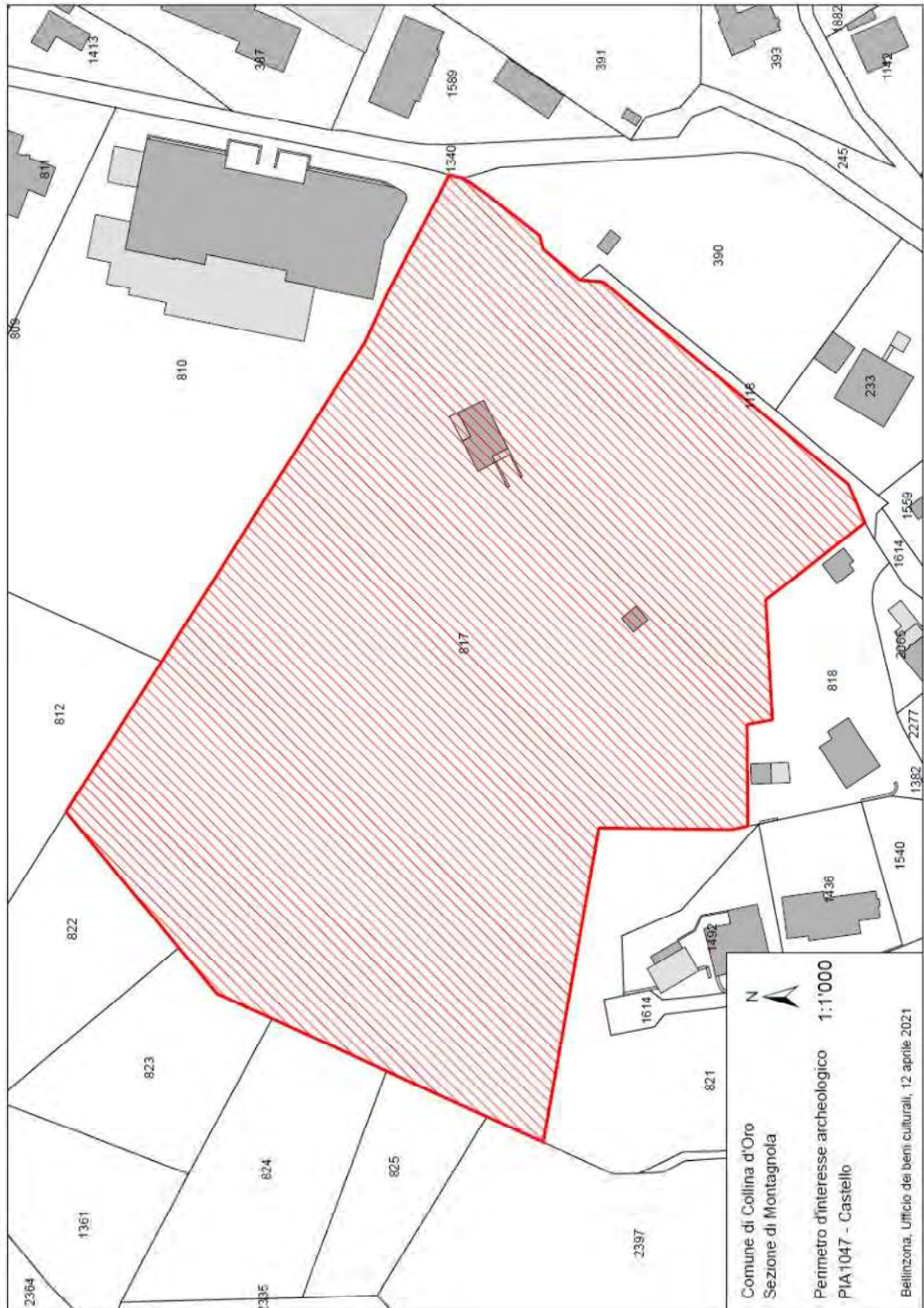
Allegato 13 Perimetro di interesse archeologico oratorio di S. Bernardo
(cfr. pto 4.7.2)



Allegato 14 Perimetro di interesse archeologico Montagnola-Barca e complesso di S. Abbondio (cfr. pto 4.7.2)



Allegato 15 Perimetro di interesse archeologico Castello (cfr. pto 4.7.2)



Allegato 16 Perimetro di interesse archeologico oratorio di S. Silvestro
(cfr. pto 4.7.2)

